



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA**  
**QUOTIDIANA**  
**N.121**

---

**24 GIUGNO 2016**

---

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## le altre notizie

## ANDRIA

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE «LA PISCARA»

## Il bandolo della matassa: musica e convivialità

■ L'associazione culturale e ambientale "La Piscara", in collaborazione con l'associazione "Tridea", promuove una interessante iniziativa. È il "Bandolo della matassa: storie, musica e convivialità", un progetto ambizioso ed innovativo che prevede un laboratorio della lana che coinvolga artigiani, agricoltori, massaie, pastori, allevatori, insieme a insegnanti, mamme e bambini e a tutti coloro che si ritengono creativi. Il filo conduttore sarà la lana e le varie fasi della sua lavorazione: dalla tosatura delle pecore, alla tintura con sostanze naturali, fino alla creatività del lavoro a maglia. Si racconteranno storie, accompagnate dalla chitarra del maestro Tommaso Di Chio, ed al termine cena a buffet sotto le stelle. L'iniziativa si svolgerà presso Poggio Tafuri, a Montegrosso il 25 giugno dalle ore 17,00. (Info 3294011413 - 32855681700).

CONVEGNO ALLA PARROCCHIA VERGINE IMMACOLATA  
«L'adolescenza: il crepuscolo di un bambino»

■ «Voglio essere per me colui che decide.» È la frase di Filippo, adolescente di 13 anni che fa da prologo all'incontro culturale "L'adolescenza: l'aurora di un adulto nel crepuscolo di un bambino", promosso e organizzato dal Gruppo Famiglie della Parrocchia Vergine Immacolata di Andria. Il dottor Patrizio Chicco e la dottoressa Francesca Filannino, entrambi psicologi e psicoterapeuti, approfondiranno i temi relativi all'età critica dell'adolescenza attraverso la propria esperienza professionale e casi concreti. "A poche settimane dalla costituzione del nostro gruppo, - ha detto Dora Mentano, una delle coordinatrici del Gruppo Famiglie della Parrocchia Immacolata - abbiamo programmato un convegno sull'adolescenza perché riteniamo possa suscitare l'interesse delle famiglie che, in una società dalle dinamiche assai complesse, qualche volta sembrano impreparate di fronte ai comportamenti dei figli nel delicato e problematico passaggio dal periodo fanciullesco all'età adulta." "L'adolescenza - sottolinea il dottor Chicco - è un'età meravigliosa che va compresa, accompagnata e protetta. È un momento di crescita individuale e di sviluppo psicologico-emozionale di grande intensità che senza un approccio consapevole da parte della famiglia potrebbe essere erroneamente interpretato. È importante comprendere che ogni persona è portatrice di istanze proprie". Il convegno si terrà alle ore 20 di venerdì 24 giugno prossimo nel salone parrocchiale.

## ANDRIA NOMINATA NEL DIRETTIVO REGIONALE

Unanimesi consensi  
per l'incarico nel Pd  
di Maria Carbone

■ ANDRIA. «Con grande orgoglio e soddisfazione abbiamo appreso della nomina della nostra segretaria cittadina Maria Carbone a membro della segreteria regionale del Pd, un chiaro riconoscimento dell'importante lavoro svolto dal nostro circolo. La ratifica di tale incarico è avvenuta martedì 21 giugno scorso, durante la riunione dei segretari dei circoli pugliesi, convocata da tempo dal neo segretario regionale Lacarra e resasi ancor più necessaria all'indomani delle amministrative».

Così Antonio D'Azzeo, vice segretario del Partito democratico - Circolo di Andria. «Durante tale incontro - aggiunge - si è condivisa la necessità di un rilancio dei circoli, della presenza del partito nei territori, del recupero di una visione politica strategica che dica no all'autolesionismo, dell'impegno referendario di Ottobre. Parole chiave che in realtà sono già alla base del percorso intrapreso dal circolo di Andria soprattutto dalla nomina della nuova segreteria cittadina avvenuta qualche mese fa. Da allora tante le iniziative messe in cantiere e realizzate: lo sportello al cittadino, convegni molto partecipati sulle tematiche più varie e

ANDRIA LA RECINZIONE DISTRUTTA DIVENTA UN PROBLEMA PER I GIOVANI CHE LO UTILIZZANO

Villa comunale, campetto  
tra pericoli e rifiuti

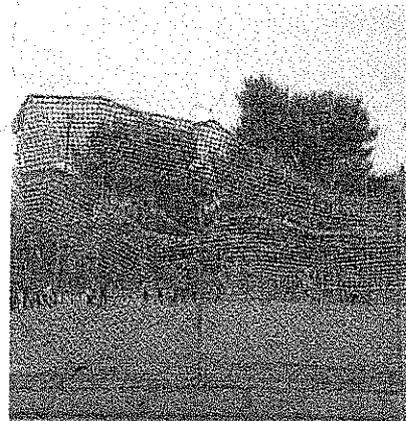
ALDO LOSITO

■ ANDRIA. Disastrato e sporco, giace in queste condizioni da diverso tempo, e si fa finta di niente. Le immagini parlano chiaro, di come sia ridotto in pessime condizioni il campetto della Villa comunale di Andria.

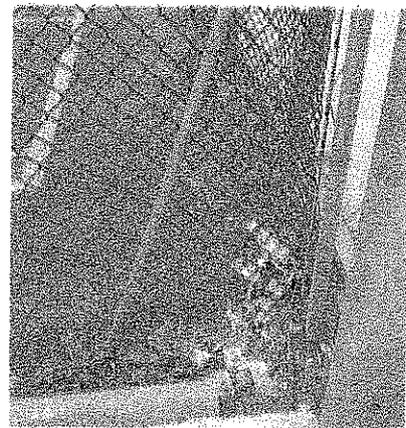
RECINZIONE DISTRUTTA - Salta subito all'occhio la retina di recinzione distrutta e rattoppata con un'altra rete arancione che serve solo ad evidenziare il pericolo. Due le zone in cui la recinzione è praticamente distrutta, ed esattamente alle spalle delle linee di fondo. Presumibilmente i responsabili saranno i soliti vandali che, pur di entrare all'interno della struttura, non hanno avuto problemi a perforarla.

Adesso, però, quella stessa recinzione diventa un vero e proprio pericolo per i tanti ragazzi che quotidianamente vanno a giocare nel campetto. Un numero diventato consistente, soprattutto dopo la fine della scuola. Basta farsi un giro la mattina e vedere quanti giovani si danno il turno per disputare partitelle sul campo in erbetta sintetica. Tutto bello, ma basta una distrazione per infilzarsi un filo di ferro della retina.

RIFIUTI - Altro elemento negativo è la sporcizia dislocata ai bordi del campetto. Fazzolettini, piatti di plastica, lattine di bibite e soprattutto bottiglie di vetro. Proprio queste ultime costituiscono un autentico pericolo per i piccoli calciatori che, cadendo, possono avere la peggio e tagliarsi. Insomma un brutto biglietto da visita per una Villa comunale che dovrebbe essenzialmente motivo di vanto.



RECINZIONE Rotta e pericolosa



RIFIUTI Bottiglie di vetro a bordo campo

alla presenza di autorevoli esponenti politici regionali e nazionali oltre che della società civile e delle forze sindacali, costituzione del comitato "Basta un sì", molteplici banchetti informativi e per la raccolta firme».

Conclusione: «Il circolo di Andria, dunque, torna ad essere protagonista politico nell'intero territorio della Bat e non solo. Ora obiettivo prioritario sarà consolidare e rafforzare questo protagonismo, e a tale scopo chiederà ai suoi dirigenti politici più rappresentativi di scendere in campo direttamente a rappresentare Andria attraverso candidature a competizioni elettorali a tutti i livelli, a partire dalle amministrative cittadine per finire alle politiche nazionali».

## LE PAROLE, IL FILOSOFO E LA MERCE FINITA IN BIANCO

di MICHELE PALUMBO

**G**orgia, filosofo sofista, sosteneva che l'arma più potente fosse il linguaggio. La parola, cioè, può presentarsi come un farmaco che dà sollievo e conforto, ma può anche diventare un veleno diabolico e feroce. Più modestamente si può aggiungere che le parole possono pure ridurre tutto a merce.

Un esempio: cena in bianco. Significa saltare la cena, può darsi, drammaticamente, perché non si hanno due soldi per poterla fare. Ma cena in bianco, nelle nostre città, è anche l'espressione usata per indicare una festa, una grande tavolata in piazza dove si mangia e si beve e dove i partecipanti sono vestiti tutti di bianco. La parola, "cena in bianco", che mercifica: diviene merce (la festa) anche il nulla (la mancanza di un pasto).  
Scusate qualche parola.

XIV | NORD BARESE SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 24 giugno 2016

CALCIO LEGA PRO | NON SI FANNO NOMI PER CHI LO SOSTITUIREBBE MENTRE IL PRESENTI NON FA DRAMMI E PROSEGUE NELLA PREPARAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE

## Andria, caso di esse Doronzio verso il Bari

Montemurro: «Ha un contratto ma è libero di scegliere»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Pronto ad ogni situazione. Il presidente della Fidelis Andria, Paolo Montemurro non fa drammi per una eventuale partenza del direttore sportivo Piero Doronzio. Una ipotesi che prende sempre più concretezza col passare delle ore, a seguito della rivoluzione avvenuta nel Bari di serie B. All'attuale di esse dell'Andria, infatti, è stata prospettata la possibilità di tornare al Bari nel nuovo ruolo di direttore sportivo. Per Doronzio sarebbe una rivincita sportiva non da poco verso l'ultima dirigenza soppiantata dall'imprenditore molifette Giancespro. Oggi

Per l'Andria, invece, si tratterebbe di una perdita di peso e tra l'altro in una fase cruciale della stagione: quella relativa al completamento della rosa. «Doronzio ha un contratto con la Fidelis fino al 2018 - dice il presidente Montemurro - ma io non sono abituato a trattare persone spinte dal giusto desiderio di mi-

gliorarsi professionalmente. Ho parlato con il di esse e l'ho lasciato libero di decidere, perché ritengo che sia giusto così. A prescindere dalla decisione che prenderà, con Piero resterà un grande rapporto professionale e soprattutto di amicizia».

Il primo dirigente andriese, da par suo continua a lavorare incessantemente per la nuova stagione ormai alle porte: ieri, infatti, sono stati pagati gli stipendi. «La questione di esse è nata da un paio di giorni - aggiunge Montemurro - nel caso in cui Doronzio dovesse partire, andremo a prendere un nuovo direttore in linea con i profili della società: giovane e pronto a seguire le altre partite del campionato e dei tornei giovanili. Per completare la squadra? Nessun problema, perché con mister Favarin c'è già un grande feeling. Innanzitutto restano tutti i giocatori sotto contratto e a questi si andranno ad aggiungere i rinforzi legati al reparto offensivo. Abbiamo le idee chiare e prima della partenza del ritiro ci saranno novità».

XVIII |

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 24 giugno 2016

ANDRIA

## Omaggio al pittore Vincent Van Gogh

**L'**Associazione Artisti di Andria, con il patrocinio del Comune, organizza la collettiva di pittura che vedrà la partecipazione di circa 50 giovani pittori che esprimeranno il loro talento artistico con la produzione di tele-omaggio al pittore olandese Vincent Van Gogh. La mostra si terrà domenica 26 giugno, dalle ore 9 alle 22, nel suggestivo Chiostro San Francesco. A rendere ancor più interessante l'evento è la partecipazione dell'attore-regista Lino De Venuto (nella foto), da anni impegnato in una continua ricerca sul genio olandese. L'artista barese, intorno alle 19, in un incontro-spettacolo serrato con il pubblico, proporrà la videoproiezione commentata di alcuni disegni giovanili del pittore, di alcune tele significative nell'evoluzione dello stile Van Gogh e alcuni brevi segmenti tratti dallo spettacolo teatrale «I Colori dell'Anima» (Lettere a Theo) da lui scritto, interpretato e diretto con successo.



## Andria: multe da 50 euro per chi non raccoglie la cacca del proprio cane o al passo senza guinzaglio

Aggiunto da Redazione il 23 giugno 2016



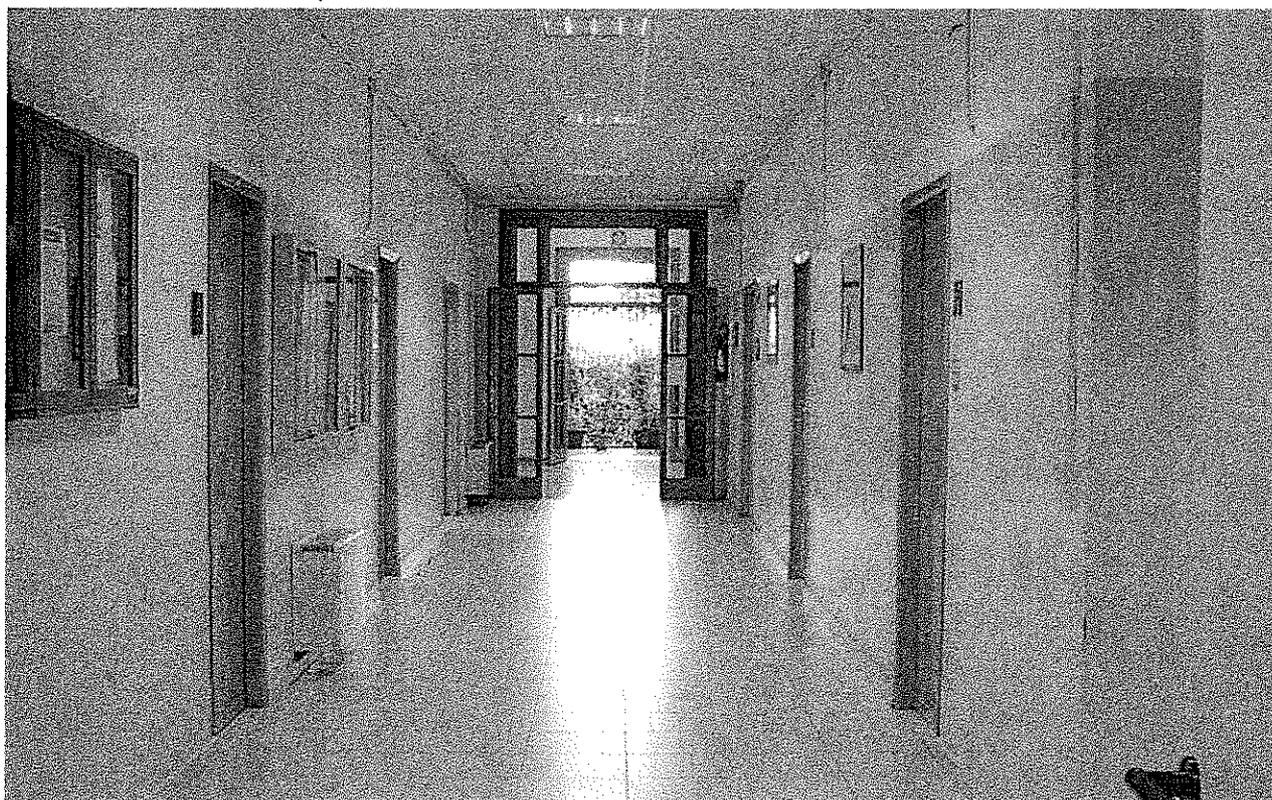
Iniziata nei giorni scorsi una campagna di controlli del **Nucleo di Polizia Ambientale del corpo di Polizia Urbana** sui proprietari di cani ed il rispetto delle norme su deiezioni e guinzaglio.

Tra venerdì e sabato presso i **parchi pubblici** ed il centro storico sono state effettuate **una cinquantina di verifiche** conclusesi con alcune contravvenzioni, da **50 euro l'una**, per deiezione canina non raccolta e smaltita correttamente e per **cani al passo senza guinzaglio** con pericolo per la pubblica sicurezza. *“Queste verifiche – spiega il nuovo assessore alla Polizia Urbana, **Giuseppe Raimondi** – sono il primo segnale di una campagna di controlli e verifiche ad ampio spettro non solo in questo specifico settore”.*

Ufficio Stampa – Comune Andria

## Uffici comunali, cambio l'orario di apertura pomeridiano

Per i mesi di luglio e agosto l'unico rientro pomeridiano avverrà nella giornata di giovedì, con entrata dalle ore 14.45 alle ore 15.30 ed uscita dalle ore 18.15 alle ore 19.00



intero comune di andria © AndriaLive

di LA REDAZIONE

Il personale amministrativo in servizio presso i vari Settori comunali osserverà con decorrenza dal 04.07.2016 il seguente orario di lavoro estivo per i mesi di luglio e agosto:

- Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì: entrata dalle ore 7.30 alle ore 8.15 - uscita dalle ore 14.00 alle ore 14.45;

- unico rientro pomeridiano nella giornata di Giovedì: entrata dalle ore 14.45 alle ore 15.30 - uscita dalle ore 18.15 alle ore 19.00.

Il normale orario lavorativo con due rientri pomeridiani sarà ripreso a decorrere dal 5 settembre 2016.

Andria - venerdì 24 giugno 2016 Attualità

L'invio di detta documentazione, da parte delle Associazioni che non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per conservare l'iscrizione all'Albo

## Albo Associazioni comunali, entro il 30 giugno rinnovo iscrizione

L'art. 9 del Regolamento istitutivo dell'Albo prevede adempimenti annuali da parte delle Associazioni iscritte

di LA REDAZIONE

Entro il 30 giugno 2016, tutte le Associazioni iscritte all'Albo comunale da almeno 12 mesi, dovranno presentare la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno in corso.

Lo ricorda il Comune di Andria. L'art. 9 del Regolamento istitutivo dell'Albo prevede infatti adempimenti annuali da parte delle Associazioni iscritte e consistenti nella trasmissione della seguente documentazione:

A) relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno 2015, e nel caso le Associazioni godano delle prerogative di cui ai punti 4) 5) 6) 7) art.8 del Regolamento, avendone fatta richiesta e concesse gli in fase di iscrizione, esse devono produrre, in aggiunta alla relazione, anche:

B) copia del bilancio consuntivo 2015

C) copia del bilancio preventivo 2016.

L'invio di detta documentazione, da parte delle Associazioni che non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per conservare l'iscrizione all'Albo.

In caso di mancata trasmissione dei documenti richiesti, sarà attivato il procedimento di esclusione dall'Albo.

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi (dal lunedì al venerdì - ore 9-13) al Settore Gabinetto del Sindaco (tel.0883/290324 oppure 0883/290313 – mail: protocollo@cert.comune.andria.bt.it oppure gabinetto@cert.comune.andria.bt.it).



giunta comune di andria © andrialive

## Controlli della Polizia Ambientale nei parchi: sanzionati proprietari di cani

🕒 18 ORE FA

*Per il mancato rispetto delle norme su deiezioni e guinzaglio*

---

E' iniziata nei giorni scorsi una campagna di controlli del Nucleo di Polizia Ambientale del corpo di Polizia Urbana sui proprietari di cani ed il rispetto delle norme su deiezioni e guinzaglio.

Tra venerdì e sabato presso i parchi pubblici ed il centro storico sono state effettuate una cinquantina di verifiche conclusesi con alcune contravvenzioni, da 50 euro l'una, per deiezione canina non raccolta e smaltita correttamente e per cani al passo senza guinzaglio con pericolo per la pubblica sicurezza.

«Queste verifiche – spiega il nuovo assessore alla Polizia Urbana, Giuseppe Raimondi – sono il primo segnale di una campagna di controlli e verifiche ad ampio spettro non solo in questo specifico settore».

## Andria – Albo Associazioni: entro il 30 giugno rinnovo iscrizione

23 giugno, 2016 | scritto da alessia paradiso

SENZA CATEGORIA



L'Ufficio di Gabinetto del Sindaco ricorda che, entro il 30 giugno 2016, tutte le Associazioni iscritte all'Albo comunale da almeno 12 mesi, dovranno presentare la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno in corso.

L'art. 9 del Regolamento istitutivo dell'Albo prevede infatti adempimenti annuali da parte delle Associazioni iscritte e consistenti nella trasmissione della seguente documentazione:

A) relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno 2015, e nel caso le Associazioni godano delle prerogative di cui ai punti 4) 5) 6) 7) art.8 del Regolamento, avendone fatta richiesta e concessogli in fase di iscrizione, esse devono produrre, in aggiunta alla relazione, anche:

B) copia del bilancio consuntivo 2015

C) copia del bilancio preventivo 2016.

L'invio di detta documentazione, da parte delle Associazioni che non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per conservare l'iscrizione all'Albo.

In caso di mancata trasmissione dei documenti richiesti, sarà attivato il procedimento di esclusione dall'Albo.

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi (dal lunedì al venerdì – ore 9-13) al Settore Gabinetto del Sindaco (tel.0883/290324 oppure 0883/290313 – mail: [protocollo@cert.comune.andria.bt.it](mailto:protocollo@cert.comune.andria.bt.it) oppure [gabinetto@cert.comune.andria.bt.it](mailto:gabinetto@cert.comune.andria.bt.it)).



---

**DALLA PROVINCIA**

---

## INTERVISTA

PARLA IL SEGRETARIO REGIONALE PD

## LA SITUAZIONE

«Sono in carica da poco più di un mese. Ho dovuto provare a pacificare una situazione all'evidenza molto deteriorata»

## «Crisi a Barletta, ora chiariremo tutto»

Lacarra: non c'è alcun asse privilegiato, lunedì incontrerò il sindaco



PARTITO DEMOCRATICO Il segretario regionale Marco Lacarra

● **BARLETTA.** «Sgomberiamo prima di tutto il campo da possibili equivoci: la comune militanza nel Partito socialdemocratico di mio padre Giuseppe, di Alfonso Ventura, padre di Pasquale, attuale capogruppo Pd in consiglio comunale a Barletta, e di Franco Ferrara, segretario cittadino del partito, non c'entra nulla con la crisi in atto a Palazzo di Città».

Esordisce così Marco Lacarra, da poco più di un mese segretario regionale del Pd. «Pasquale Ventura - aggiunge - l'ho visto due o tre volte tutt'al più. Nessun asse o che altro possa partorire la fantapolitica».

Quello che sta accadendo a Barletta, però, ha dell'incredibile: la segreteria cittadina chiede ripetutamente la nomina di una «Giunta politica», a febbraio la ottiene, a giugno vuole una «Giunta tecnica». Non c'è una lieve contraddizione?

«Non so cosa sia successo di preciso: sono segretario regionale del Pd da circa un mese. Evidentemente qualcosa sarà cambiato. Certo è che ho dovuto provare a pacificare una situazione all'evidenza molto deteriorata. Per questo la mattina del 17 giugno, in vista della seduta consiliare pomeridiana sul consuntivo 2015, ho convocato una riunione a Bari».

Alla quale hanno partecipato tutti, tranne il sindaco Pasquale Cascella, «convitato di pietra». Non sarebbe

stato opportuno che fosse presente?

«No, lo stato di tensione tra il capo dell'esecutivo, il gruppo consiliare e la segreteria cittadina lo sconsigliavano. D'altra parte, mi dicono che tra sindaco, gruppo e segreteria i rapporti non siano mai stati buoni. Gruppo e segreteria si sentono esautorati da Cascella».

Una ragione in più per ascoltare in contemporanea le varie campane, allora.

«Incontrerò il sindaco Cascella lunedì e chiariremo tutto. Capisco che da collega giornalista goda di buona stampa».

Beh, fino a prova del contrario, i giornalisti non candidano i sindaci. Forse i partiti sì, poi magari ci ripensano. In ogni caso, come ne uscite?

«Sono intervenuto per bloccare una deriva che avrebbe portato diritto allo scioglimento del Consiglio comunale, eventualità da scongiurare in ogni caso. Così i tre assessori Pd hanno consegnato la lettera di dimissioni nelle mani del segretario cittadino Ferrara per avviare la ricomposizione di un quadro politico deteriorato».

Gli accordi prevedevano che quelle lettere fossero protocollate lunedì mattina. Poi il meccanismo deve essersi inceppato, forse per la netta contrarietà del primo cittadino a procedere al rimpasto richiesto.

«No, il meccanismo non s'è inceppato. Il chiarimento è in corso e l'opera di mediazione pure».

Intanto, anziché gli assessori, si sono dimessi «in maniera irrevocabile» il segretario provinciale Agostino Cafagna e, non si sa quanto irrevocabilmente, il segretario cittadino Franco Ferrara.

«Non riuscendo a risolvere i problemi nell'ambito comunale e provinciale, Cafagna e Ferrara hanno chiesto l'intervento del livello regionale».

Dimettendosi...

«Vedremo».

Ma qual è, nel merito, l'oggetto del contendere tra le anime separate del Partito democratico? Non è che tutto questo è causato dal «riposizionamento» di candidati e aspiranti tali alle politiche che verranno e al gioco dell'oca delle aspirazioni che si aprirà?

«Spero che le prospettive elettorali prossime venture non c'entrino nulla. Questo è uno stallo che il segretario regionale non può risolvere da solo. Retropensieri e ambizioni personali possono soltanto inasprire i conflitti e invece bisogna ricomporli presto e bene».

Sempre che non sia già troppo tardi.

«No, non è troppo tardi».

[r.dal.]

## TRANI ORA C'È UN TETTO LIMITE DI SPESE

## Gettoni di presenza ai consiglieri comunali si riducono le somme

● **TRANI.** Avanti adagio, ma avanti. Le somme destinate ai gettoni di presenza dei consiglieri comunali si riducono, ma attendono di passare al varco dello scorso aprile, mese dal quale s'è potuto tenere più di una seduta della stessa commissione consiliare per settimana.

Per il momento, il dirigente della Prima area, Caterina Navach, ha impegnato una somma di 65.000,00 euro per la copertura dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali, relativi alla loro partecipazione alle sedute dell'assemblea e commissioni consiliari per il trimestre compreso fra gennaio e marzo 2016.

Si tratta di una spesa presunta, e probabilmente per eccesso, tenuto conto del fatto che, nel precedente trimestre del 2015, le commissioni consiliari sono costate 15.000 euro, mentre nel secondo semestre dello scorso anno i consigli

comunali hanno richiesto una liquidazione complessiva di 21.000 euro per tutti e trentadue i rappresentanti dell'assemblea elettiva.

pur vero, come dicevamo, che a partire da metà marzo lo stesso consiglio ha approvato l'abolizione del tetto di una commissione consiliare per settimana, che era stato disposto dal commissario straordinario Iaculli.

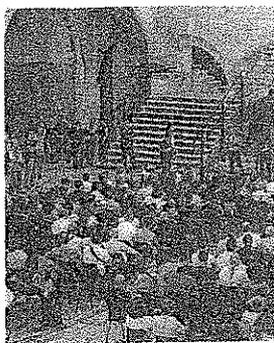
Tuttavia, per percepire l'eventuale aumento dei costi della politica, bisognerà attendere il successivo trimestre dell'anno in corso. Nel frattempo, il calcolo è stato impostato, come sempre, partendo dall'importo unitario del gettone di presenza pari a 73,79 euro, somma legata alla circostanza che vede Trani capoluogo di provincia.

[n.aur.]

**DIGITHON 2016**  
IL NUOVO MONDO DIGITALE

**BOCCIA**  
«Il più grande errore che potremmo commettere sarebbe andare incontro alla rivoluzione a compartimenti stagni»

**BARLETTA**  
Giornata inaugurale di «Digithon 2016». A destra, Fedele Confalonieri e Lucia Annunziata (foto Calvaresi)



# «Maratona delle Idee» ecco le istruzioni per l'uso

Barletta, anche Confalonieri e Annunziata alla prima giornata

**BARLETTA** «Berlusconi sta meglio, ma già scalpita...»: lo ha detto ieri a Barletta, Fedele Confalonieri, per la serata di apertura di DigithON 2016, prima maratona italiana delle idee «digitali», in programma in Puglia fino a domenica.

«Quello che è successo a Berlusconi è una cosa seria, importante - ha aggiunto Confalonieri - quindi avrà bisogno di stare tranquillo e di riprendere solo quando lo diranno i medici. Dovrà avere pazienza e fare la convalescenza, ma, per come è lui, scalpita».

«Ci sono due atteggiamenti per affrontare una rivoluzione: subirla oppure dominarla. Per la prima non servono strategie: basta adagiarsi sull'immobilismo e farsi trascinare con la speranza, o l'illusione, che lo tsunami possibile non arriverà mai da noi. Esiste invece un'altra strada, a nostro avviso, più giusta, razionale, onesta: Per dominare le rivoluzioni

bisogna innanzitutto conoscerle». Così Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera, aprendo i lavori ai quali hanno partecipato, tra gli altri, Fedele Confalonieri, Lucia Annunziata e Giorgia Abellini di Google.

«Il più grande errore che potremmo commettere - ha aggiunto - sarebbe quello di andare incontro alla rivoluzione a compartimenti stagni: gli industriali da soli, i sindacalisti pure, musicisti e attori da un lato e i giornalisti dall'altro come se i diritti d'autore riguardassero solo alcuni talenti e non altri, e poi ancora medici, insegnanti a vari livelli, commercianti». «La questione - ha concluso Boccia - è evidente che non può essere solo culturale ma anche politica. Quella che non può e non deve dividersi sull'interesse collettivo del benessere comune, ma può e deve farlo sugli strumenti».

«Digithon ci farà finalmente rendere conto di quante idee innovative e di quanti nuovi business stiano maturando grazie alla rivoluzione digitale in Italia ed anche qui al Sud e in Puglia. Facendo incontrare investitori e startupper, in gran parte pugliesi, potrà dimostrare che abbiamo talento per farcela anche al Sud», ha detto il presidente di Confindustria Bari, Domenico De Bartolomeo, a margine della prima giornata di Digithon, inaugurata a Barletta. «Questo - ha aggiunto - è senza dubbio un grande merito della Maratona digitale che ha

preso il via oggi ed è una delle ragioni per cui Confindustria Bari ha scelto di diventare partner attivo dell'iniziativa. Le premesse per sviluppare una economia digitale ci sono. Decisivo - ha concluso - sarà valorizzare le best practices e puntare su un grande processo di trasformazione digitale dell'intera regione».

«Io nune tutelare dei giovani colleghi? Li ho sempre guidati, da Ap.Biscóm all'Huffington Post Italia a In mezz'ora su Rai3. Mi piace lavorare con loro». Lucia Annunziata ha fatto eco, a distan-

za, al direttore di Rai3 Daria Bignardi che ieri, confermando la presenza di In mezz'ora in palinsesto, ha annunciato per lei un nuovo progetto dedicato agli Esteri, auspicando un suo ruolo sempre più incisivo anche come mentore per i giornalisti interni. Annunziata è stata protagonista della serata di apertura della quattro giorni di DigithON, prima maratona italiana delle idee digitali, nata da un'idea di Francesco Boccia con l'intenzione di fare della Puglia il crocevia del confronto europeo sulla trasfor-

mazione dell'economia al tempo del digitale. Con lei sul palco il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, mentre il presidente Rai Monica Maggioni, annunciata, ha dato forfait.

Il tema del panel: «Giurassici o post moderni?». Prima di salire sul palco, Annunziata e Confalonieri si sono detti d'accordo sulla possibilità di nuovi stimoli provenienti dalla concorrenza che ha messo fine al duopolio televisivo. «Rai e Mediaset hanno ancora la sragrande maggioranza del mercato, ma ben vengano le altre realtà», dice Lucia Annunziata, ex presidente Rai.

SETTORE CALZATURIERO L'INIZIATIVA PROMOSSA DA CONFINDUSTRIA BARI E BARLETTA, ADRRIA, TIRANI E ASSOCALZATURIERICI CON AZIMUT E FUTURE CENTER

## Quattro passi nel futuro

A Barletta confronto su innovazione, scenari evolutivi e mercati da conquistare

» **BARLETTA**. Buone prospettive per l'industria calzaturiera: la produzione è cresciuta in tutto il Paese di circa il 5% lo scorso anno, con interessanti incrementi di vendite all'estero che toccano persino il 40% negli Usa, sostenute dal rafforzamento del dollaro. Il vento di ripresa giunge anche nel polo calzaturiero di Barletta, dove si registrano performance positive soprattutto nel segmento calzature fashion da donna, molto apprezzate sui mercati europei e statunitensi. I risultati migliori sono messi a segno dalle aziende che impiegano le nuove tecnologie digitali che stanno rivoluzionando il modo di lavorare, riducendo i tempi di progettazione e realizzazione, abbassando i costi e aumentando la precisione e la qualità del prodotto. Un grande aiuto viene poi dal mondo del web, dove il fenomeno della promozione affidata a blogger di successo sta portando incrementi delle vendite sorprendenti anche sul mercato nostrano.

E' questo, in sintesi, ciò che è emerso dalla prima giornata del convegno all'innovazione nel settore calzaturiero, dal titolo «I passi del futuro. Scenari evolutivi del mondo calzaturiero», organizzato presso il Future Center di Barletta dalla Sezione Calzaturieri di Confindustria Bari e Bat e Assocalzatufurifici, con il patrocinio del Comune di Barletta e la collabora-

zione di Azimut e Future center. L'obiettivo è aggiornare gli imprenditori della Bat su alcune fra le maggiori novità del settore: dalle calzature realizzate con le stampanti 3D, fino alla promozione sul web, come nel caso del nuovo Brand creato dalla Blogger di successo Chiara Ferragni (6 milioni

### I PRODOTTI

Fra scarpe realizzate con stampa 3D e linee lanciate dai blogger

di utenti su Instagram) che ha deciso di fabbricare la sua linea di prodotti proprio nella città della Disfida.

«L'obiettivo è quello di valorizzare il territorio che ha grande tradizione nel settore e che ha bisogno di crescere nella cultura imprenditoriale e di acquisire gli strumenti tecnologici più innovativi del momento. - dichiara Michele Piazzolla presidente della sezione calzaturieri - Di queste novità si parlerà durante i lavori del convegno, grazie alla presenza di relatori di grande spessore. Nella prima giornata avremo anche l'occasione di veder realizzare dal vivo un tacco per calzatura da donna con la stampante 3 D, una tecnica che apre nuovi scenari ai design e alla creatività perché

consente di creare forme e volumi prima non realizzabili.»

Oggi dopo i saluti istituzionali del sindaco di Barletta Pasquale Cascella, del presidente del Future Center Cosimo Santoro, del tesoriere della Zona BAT di Confindustria Sigfrido Cappa e del presidente della Sezione Calzaturieri di Confindustria Bari BAT Michele Piazzolla, si sono succedute molte relazioni di esperti provenienti da importanti realtà nazionali (Cimac, TUV Italia, Cetma, Politecnico di Bari, Serendipity, Business Unit Atom Lab) sui temi della manifattura 4.0 fino al mondo del web, alla modellazione umana digitale, al Reverse engineering, all'utilizzo del CAD a supporto del marketing.

A dimostrazione delle nuove tecnologie digitali applicate al calzaturiero, durante questa prima giornata è stato possibile assistere in diretta alla realizzazione di calzature tramite stampante 3 D.

Si continua stamattina, venerdì 24 giugno dalle 9.30 alle 12.30 (con gli interventi di GMV Consulting, Ars Sutoria school, Azimut Global Advisory, Cetma), toccando i temi della sostenibilità ambientale, del miglioramento dei processi produttivi, del private banking, concludendo con le azioni messe in campo dalla Piccola industria di Confindustria Bari BAT per la crescita delle PMI, che saranno illustrate dalla presidente Patrizia del Giudice.

## CHE AMBIENTE FA

L'INCHIESTA SULLA BUZZI UNICEM

## LA VERIFICA

Il pm Antonio Savasta incaricò il col. Giuseppe Cardellicchio di esaminare la fondatezza di una denuncia

# Qualità dell'aria a Barletta cifre preoccupanti dal 2002

Ecco il rapporto trasmesso dalla Guardia di Finanza alla Procura nel 2012

RINO BALOISO

● **BARLETTA.** Che aria respiriamo? Nell'ambito dell'inchiesta condotta dal 2012 dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Antonio Savasta, sfociata nel gennaio 2016 in diciotto avvisi di conclusione delle indagini, il colonnello Giuseppe Cardellicchio, all'epoca comandante del Gruppo Barletta della Guardia di Finanza, ha condotto una interessantissima indagine «finalizzata ad individuare se nella zona della città di Barletta via siano, allo stato, altre fonti e/o impianti industriali che diffondono nell'aria circostante flussi di polveri sottili o altre sostanze che possono essere causa di un più grave e potenziale inquinamento».

**L'INDAGINE** -L'indagine, pur risalente a quattro anni fa (la delega da parte del magistrato è del 26 aprile 2012, il rapporto viene consegnato l'11 maggio successivo) contiene numerosi profili d'attualità. Ecco.

«dal Piano regionale di qualità dell'aria - scrive il colonnello Cardellicchio - si rileva che la città di Barletta ricade tra i comuni nei quali occorre adottare misure paritetici per gli impianti industriali con notevole potenziale inquinante ovvero per quegli impianti soggetti alla normativa IPCC, dall'acronimo inglese "Integrated Pollution Prevention and Control" ovvero "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e per questo è dotata di una stazione di fondo collocata in area urbana ricadente nella cosiddetta zona di tipo C (in via Zanardelli, nel quartiere Patalini)».

**LE MISURAZIONI** -Nei mesi di febbraio, marzo e maggio 2012 vengono estrapolati i valori dei fattori inquinanti dalle misurazioni condotte dall'Arpa Puglia. Emerge che «nel mese 2012 sono stati registrati livelli di concentrazione di PM10 (polveri sottili) superiori al limite giornaliero di 40 micron/metro cubo valore vicino al massimo ammissibile; sono stati registrati molteplici livelli di concentrazione di biossido di azoto superiori al valore di 5 micron/metro cubo previsto».

Ancora: «Nel mese di marzo 2012 sono stati registrati livelli di concentrazione di polveri sottili superiori al limite massimo giornaliero

di 50 micron/metro cubo a Barletta e ad Andria; sono stati registrati molteplici livelli di concentrazione di biossido di azoto superiori al valore di 5 micron/metro previsto. Gli stessi livelli di concentrazione sono stati anche registrati il 2 maggio 2012».

Inoltre, «da un articolo pubblicato il 27 aprile 2012 dalla Gazzetta del Mezzogiorno, si è preso atto che ..."la centralina Arpa ha rilevato dati preoccupanti della qualità dell'aria in via del Mare. Ha registrato, infatti, il 20 e il 21 aprile picchi altissimi di polveri sottili esattamente 99 e 89 micron/metro cubo. Si rammenta che il valore limite consentito dalla legge è di 50 micron/metro cubo. La stessa Arpa mha definito pessima la qualità dell'aria in quei due giorni"».

**I DATI STORICI** -La comunicazione prosegue così: «Da un riscontro dei dati contenuti dal registro INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e delle loro Sorgenti) negli anni che

vanno dal 2002 al 2005 si è rilevato che un complesso industriale ubicato nel territorio di Barletta, di proprietà della società Buzzzi Unicem spa, ha comunicato, con riferimento agli elementi inquinanti in aria, i propri dati in quanto "impianto industriale destinato alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi superiore a 500 tonnellate/giorno - calce viva in forni rotativi e altri tipi di forno superiori a 50 tonnellate/giorno ... e per questo assoggettabile alla normativa sulla "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"».

**LE COMUNICAZIONI** -«I dati comunicati al registro INES dalla Buzzzi Unicem spa - prosegue il colonnello della Guardia di Finanza - e fatti propri dalla Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici sui soggetti inquinanti dell'aria, si riferiscono ad emissioni di anidride carbonica, ossido di azoto, ossido di carbonio, per gli anni che vanno al 2002 al 2005».

Ebbene, «le emissioni totali per ogni elemento inquinante sono tutte ampiamente superiori ai valori limite di emissione, in tutti gli anni. Con particolare riguardo al 2005, si registrano valori molto elevati per l'anidride carbonica (dichiarato un valore pari a mg/a 650.549,00 a fronte di una soglia massima di 100.000,00; per

l'ossido di azoto è stato dichiarato un valore pari a mg/a 1639,00 a fronte di una soglia massima di 100,00; per l'ossido di carbonio è stato dichiarato un valore pari a mg/a 1216,00 a fronte di una soglia massima di 500,00».

**CHE FARE?** -La relazione si concludeva così: «In ragione delle prime evidenze indiziarie rappresentate e, nella considerazione di scongiurare un ulteriore aggravio delle condizioni ambientali che allo stato si riscontrano per la città di Barletta, che la Regione Puglia ha caratterizzato nel suo Piano regionale di qualità dell'aria "Zona C", ovvero quale zona gravata da un elevato inquinamento da traffico veicolare e da insediamenti industriali, nei quali secondo la stessa Regione per voce dell'Arpa, non solo non andrebbe peggiorata la situazione esistente ma andrebbero avviate pratiche di risanamento ambientale. Autorizzare la combustione di Combustibile a rifiuti, probabilmente, aumenterà l'emissione di diossine e furani in quanto, per raggiungere le alte temperature dei forni, si deve bruciare una quantità di materia pari quasi al doppio rispetto a quella degli altri combustibili tradizionali e l'effetto dell'utilizzo promiscuo di combustibili e materiali di varia natura potrebbe risultare molto pericoloso».

Cosa è stato fatto da allora per arginare tale rischio?

## LE POLVERI

L'indagine finalizzata ad individuare flussi di polveri sottili o altre sostanze

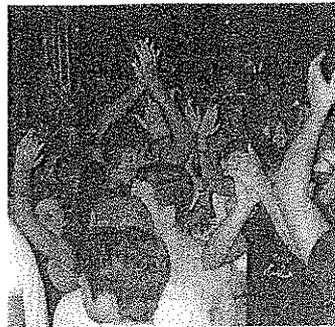
## PUBBLICI ESERCIZI

NUOVA DISCIPLINA

## LO SCOPO

Il provvedimento è finalizzato ad adeguare e regolamentare in maniera uniforme le emissioni sonore nelle città costiere

# Musica d'Estate, ecco le disposizioni del prefetto sulle emissioni sonore



Luca De Celesia

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Disposta una nuova disciplina per le emissioni sonore nelle aree esterne dei pubblici esercizi dislocati sulla litoranea e nel centro urbano durante la stagione estiva. A maggio scorso in Prefettura, nel corso della seduta del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, fu esaminata la pianificazione estiva dei servizi di vigilanza e controllo del territorio. Emerse la problematica del contenimento delle emissioni sonore nei locali pubblici e della somministrazione di bevande alcoliche, per gli stabilimenti balneari, allo scopo di contemperare gli interessi commerciali con il diritto dei residenti alla quiete pubblica. Quindi si stabilì di definire in maniera uniforme, relativamente alle tre città co-capoluogo di provincia e le città costiere della Bat le linee guida circa l'orario massimo cui propagare le emissioni sonore, al fine di ridurre l'uso dei veicoli durante le ore notturne per raggiungere i pubblici esercizi siti nelle città limitrofe, con lo scopo della salvaguardia sia della qualità ambientale che della tutela della salute dei giovani (riduzione dei sinistri stradali mortali).

Al fine di uniformare sull'intero territorio provinciale la regolamentazione delle emissioni sonore il Prefetto ha segnalato alle Amministrazioni comunali di Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Margherita di Savoia e Canosa di Puglia l'esigenza di adeguare la regolamentazione delle emissioni so-

nore secondo i seguenti criteri: Centro storico - nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica possibilità di emissioni sonore da parte degli esercizi pubblici appositamente autorizzati "non oltre le ore 24"; venerdì e sabato "non oltre le ore 01"; Litoranea - idem ma "non oltre le ore 01", venerdì e sabato "non oltre le ore 02" con la precisazione che gli impianti di diffusione sonora devono essere direzionati esclusivamente verso il mare e non orientati verso la città. A Bisceglie l'ordinanza sindacale emessa (che integra e modifica ogni altro provvedimento precedente in mate-

ria) dispone per la stagione estiva (da giugno a settembre): 1) a tutti gli esercizi pubblici ubicati nel centro urbano di sospendere ogni tipo di emissione sonora ore 24 nei giorni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica e alle ore 01 per i giorni di venerdì, sabato e festivi; 2) a tutti gli esercizi pubblici ubicati sulla litoranea di sospendere ogni tipo di emissione sonora entro le ore 01 nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica ed entro le ore 02 per i giorni di venerdì, sabato e festivi. Sono fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle disposizioni normative per la

detenzione ed il funzionamento di impianti per la diffusione di musica nei pubblici esercizi, nonché dalla legge regionale del 2002 sulle "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico". Gli esercenti le attività di somministrazione dovranno mettere in atto ogni possibile accorgimento tecnico ed operativo necessario a garantire il rispetto dei limiti delle emissioni sonore previsti. Le violazioni saranno soggette a sanzione amministrativa prevista per il superamento dei limiti delle emissioni sonore (da 260 a 1.100 euro).

Tale accertamento dovrà essere effettuato, su istanza e a spese dei privati interessati, dall'Arpa Puglia, ovvero da tecnici abilitati ad effettuare rilevazioni fonometriche alla presenza di agenti della polizia municipale o di altre forze di polizia. In caso di reiterazione della violazione si procederà ad emettere apposito provvedimento di sospensione dell'attività per un periodo non superiore a 7 giorni. In ogni caso le emissioni sonore dovranno comunque essere contenute nel limite possibile, al fine di non arrecare particolare disturbo alla quiete pubblica ed al riposo.

## Contributo di solidarietà in arrivo per i lavoratori della Divina Provvidenza

● **BISCEGLIE.** È in arrivo la liquidazione del rimborso del "contributo di solidarietà" per i lavoratori della Casa della Divina Provvidenza (sedi di Bisceglie, Foggia e Potenza). Lo annunciano il dott. Michele De Cillis e Enrico Musco della segreteria aziendale della FSI (Federazione Sindacati Indipendenti).

"Dopo molti solleciti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di ottenere tale rimborso previsto dalla legge siamo riusciti a perseguire l'obiettivo - dice la FSI in una nota - al Mi-

nistero è stato sottoscritto il relativo decreto e la liquidazione seguirà un ordine cronologico, attualmente sono in liquidazione i decreti di marzo, pertanto riteniamo che le somme riguardanti i lavoratori della Casa Divina Provvidenza saranno corrisposte dopo l'estate". "Finalmente una conclusione felice ed una boccata di ossigeno per i dipendenti del Don Uva - aggiunge la FSI - che negli anni scorsi hanno sostenuto sacrifici economici notevoli trovandosi in difficoltà con le famiglie".

[lu.dec.]

BISCEGLIE IL TRACCIATO, RISERVATO ALLE BICICLETTE, È STATO INAUGURATO IERI DAL SINDACO SPINA E PARTE DEGLI ASSESSORI

# Piste ciclabili, nuovo percorso sul lungomare di Ponente

● **BISCEGLIE.** Pista ciclabile di giorno, corsia per un'auto di soccorso di notte. Sul lungomare di ponente a Bisceglie, mentre fanno discutere alcune anomalie del tracciato riservato alle biciclette realizzato da pochi giorni, il sindaco Francesco Spina si è presentato in sella alla bici con gran parte degli assessori comunali, ed ha tagliato il nastro inaugurale del nuovo percorso azzurro delimitato da un cordolo plastificato. Poi ha annunciato una novità: «la pista ciclabile è un'opera di mobilità sostenibile straordinaria che durante le ore notturne diventerà un presidio di soccorso sanitario fino alle 3 di notte - dice il sindaco in una nota - a chi l'ha derisa rispondiamo con il benevolo pizzicotto delle immagini del mezzo di soccorso che percorre e presidia, munito di defibrillatore, la nostra litoranea, mediante una convenzione con le Misericordie d'Italia che avrà inizio dal 1 luglio. Tutto questo mentre si attende l'arrivo dei bagnini sulle spiagge. Più nulla si è saputo della procedura per l'affidamento ai privati di alcuni tratti di spiaggia. Ma a tenere banco tra cittadini e bagnanti sono le critiche espresse verso la pista ciclabile non uniforme nella sua larghezza, che cioè in alcuni tratti si restringe causando disagi di manovra a villeggianti, strutture ricettive e pulman. La pista azzurra è stata realizzata a spese della ditta che gestisce il servizio di parcheggio a pagamento. Non pochi però sono i paradossi in via della Libertà dove vi sono tre piste diverse (permane quella color amaranto seppur consunta e vi è quella che fu realizzata alcuni anni fa sul marciapiede con un colore diverso di pavimento) e in zona Salsello dove sono stati soppressi i posti per le auto sistemando una fila di antistetici archetti

metallici negli stalli blu, al fine di far "passare" la pista ciclabile e le auto. Si è ristretta inoltre la carreggiata in zona Conca dei Monaci. Opere, insomma, che sembrano ideate in fretta. Nessun intervento di manutenzione si registra invece sulla litoranea di levante, in via Prussiano, dove lo scenario serale e notturno è a dir poco scoraggiante. Mentre della pista ciclabile costiera, che dovrebbe collegare la zona San Francesco con quella delle grotte di Ripalta, sono rimasti solo i cartelli segnaletici. Per quanto attiene la viabilità portuale non è stato assunto alcun provvedimento circa il caso dei paletti di ghisa, disagi per la circolazione e causa di numerosi incidenti stradali, per cui sarebbe opportuna la loro rimozione specialmente intorno al torrione e dinanzi al monumento ai Caduti del mare. Va segnalato inoltre il cedimento di diversi tombini in via Nazario Sauro. I pericoli della strada non attendono.

(lu.dec.)



L'inaugurazione della pista ciclabile (foto Calvaresij)

## SAN FERDINANDO DI PUGLIA SCONTRO CON LA MINORANZA

# «Sulla questione dei rifiuti la giunta dovrebbe dimettersi»

● **SAN FERDINANDO.** Il gruppo di maggioranza al Comune di San Ferdinando "Città solidale" definisce le opposizioni consiliari di centrodestra «Un miscuglio di sigle, da prefisso telefonico, in preda a rabbia, delirio», e arriva subito la risposta delle segreterie politiche di Conservatori e Riformisti, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Nuovo Centrodestra-Area popolare.

«Quel che resta del Partito democratico locale - si legge nella nota - offende, come di consueto, i partiti politici di opposizione, anziché assumersi la responsabilità per lo sfascio in cui ha trascinato il Consorzio Fg4 e Sia negli ultimi 4 anni. Oltre, naturalmente, alla perversa arroganza per nascondere l'as-

soluta inadeguatezza di garantire il buon governo a San Ferdinando».

«Miscuglio di sigle a noi? E del recente miscuglio nell'esecutivo di San Ferdinando ne vogliamo parlare? Lì, la vera forza politica da prefisso telefonico (Cittadini per l'Italia) è l'emblema miscuglio che regge ancora a galla un'amministrazione altrimenti al capolinea».

Sull'emergenza rifiuti i partiti di centrodestra sostengono che la raccolta differenziata porta a porta a San Ferdinando s'è rivelata un bluff. «Che il nostro contratto con Sia - prosegue la nota - fosse inadeguato rispetto ai servizi resi era cosa nota. Che tale contratto, per così dire al ribasso, non consentisse ai sanferdinandesi di

risparmiare alcunchè rispetto alle alte percentuali di differenziata raggiunta, è reso evidente dai bollettini della Tassa sui rifiuti. Per il resto, non spetta a noi governare in questo momento la città. Noi siamo l'opposizione ed è nostro compito vigilare sulle nefandezze di questa amministrazione comunale. Chi ha avuto il compito di governare e ci ha condotto, nonostante gli sforzi di tutti i cittadini, ad una situazione tale da non riuscire a garantire gli indispensabili servizi di igiene urbana, dovrebbe chiedere scusa ai cittadini e dimettersi, anziché tentare una risibile manovra di scaricabarile in capo al sindaco di Cerignola».

Gaetano Samele

# Magie musicali al «Festival delle Murge»

Corato, oggi e domani ultimi concerti  
domenica finale nel chiostro del Comune

di GIANPAOLO BALSAMO

**U**ltimi sussulti prima del gran finale. Ultime serate all'insegna della grande musica prima della chiusura ufficiale della sedicesima edizione del «Festival delle Murge» che, con il suo consueto carico di melodie d'autore e con il suo affascinante gioco di note ed echi, edizione dopo edizione è riuscito a conquistare una consistente fetta di pubblico, guadagnandosi anche quest'anno l'appellativo di grande appuntamento artistico della Puglia e non solo.

Il Festival, organizzato dall'associazione culturale «La Stravaganza» e patrocinato dalla Regione Puglia e dal Comune di Corato, nasce nel 2001 per iniziativa del suo infaticabile direttore artistico Paola Rubini (nota violinista e violista), con l'obiettivo di proporre nel territorio un'offerta culturale che pone al centro la riscoperta della musica classica. Tante le emozioni suscitate ed i consensi raccolti sin dallo scorso 8 giugno quando si è alzato il sipario sul Festival che, come detto, prima del gran finale previsto per domenica 26 giugno, vivrà oggi e domani nel Duomo di Corato altri interessanti momenti di musica colta: oggi sarà la volta del duo per violino e pianoforte Perpich-Camicia che presenterà l'opera di Mozart, Beethoven e Grieg, mentre l'Orchestra D'Archi «La Stravaganza», domani 25 giugno, si cimenterà

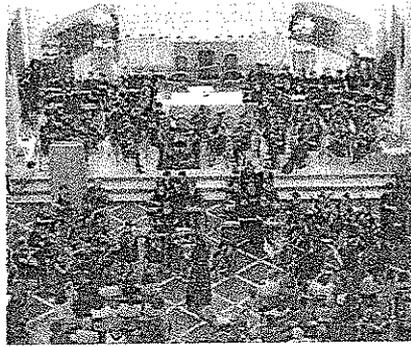
con l'«Estro Armonico» di Antonio Vivaldi.

Gran finale, invece, domenica 26, nel pittoresco chiostro del Comune di Corato con la replica della «Grande Orchestra giovanile» che, grazie alla collaborazione intrapresa fra Paola Rubini e la dirigente dell'Istituto Battisti-Giovanni XXIII, Grazia Maldera, può vantare un organico di 150 giovanissimi interpreti fra archi e tasti.

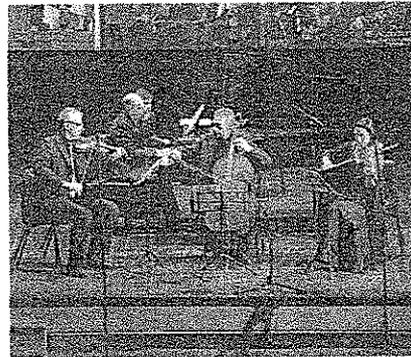
L'orchestra, in realtà, già si è esibita nei giorni scorsi sempre nell'ambito del Festival, ricevendo una



La violinista e violista Paola Rubini



TANTI CONSENSI «Grande Orchestra giovanile»



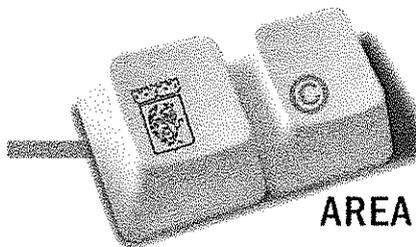
«FESTIVAL DELLE MURGE» Una esibizione

standing ovation da parte di un pubblico numeroso ed attento, capace di intuire la complessità del far suonare, a circa 150 bambini, un repertorio classico, con la scrittura delle parti in originale, della celebre Opera «La Follia» di Antonio Vivaldi, con l'esecuzione della quale si è conclusa la serata.

Grazie alla partnership di «Radio Italia Anni 60» e «Video Italia Puglia», i concerti di domani e domenica sono cofinanziati dalla Commissione Europea. Un team, infatti, prima del concerto finale, illustrerà ai presenti gli obiettivi delle Politiche Agricole Comunitarie e dell'impatto delle stesse sul nostro territorio e sulle regioni del Sud Italia.

«La Stravaganza» - spiega meglio Annamaria Adario, presidente dell'associazione culturale - si conferma promotrice, attraverso il «Festival delle Murge», dell'identità della nostra regione vocata allo sviluppo rurale e alla trasformazione dei prodotti agricoli».

«Il Festival delle Murge - aggiunge soddisfatto il suo direttore artistico, Paola Rubini - per le sue caratteristiche di manifestazione di musica «colta», ha la funzione di intercettare le aspettative culturali di quella fascia di residenti appassionati di musica classica, ma persegue anche l'intento di incrementare il turismo culturale che, in questi ultimi anni, ha delle potenzialità di crescita nelle cittadine del nostro territorio».



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## SANITÀ

DOPO L'OK DEL GOVERNO

LE REAZIONI DEL CENTRODESTRA  
Damascelli (FI): «Il governatore non accetti a testa bassa». D'Ambrosio Lettieri (CoR): «La Lorenzin non faccia pagare ancora ai cittadini»

# «Puglia, curarsi diventerà una questione per ricchi»

Le opposizioni contro Emiliano: «Piano ospedaliero, solo altri tagli»

«Il governo dà il via libera al Piano di Riordino, subordinando il "sì" ad una serie di condizioni ed ulteriori tagli al servizio. La preoccupazione, a questo punto, è che tra gli sperperi ad opera della Sinistra negli ultimi 11 anni di governo in Puglia e i tagli voluti da Renzi, a breve non potremo più parlare di Sanità pubblica e le cure saranno annoverate tra le nuove forme di privilegio sociale». È la presa di posizione del presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, **Andrea Caroppo**. Ancora da Forza Italia, il vicepresidente del Consiglio regionale, **Giandiego Gatta** aggiunge: «La verità è che la Puglia è stata "rimandata". Non vogliamo immaginare cosa accadrà sui territori quando gli ulteriori tagli richiesti verranno varati. Quando i cittadini saranno costretti a rivolgersi al settore privato, se potranno permetterselo». Ma c'è anche chi come **Domenico Damascelli**, sempre in Forza Italia, individua nel premier Renzi il caprio espiatorio. «Emiliano non può accettare a testa bassa, supinamente - dice - le condizioni scellerate imposte dal governo Renzi. Non si può parlare solo in termini ragionieristici di Sani-

tà».

Il capogruppo dei Conservatori e Riformisti, **Ignazio Zullo**, insieme ai colleghi consiglieri **Erio Congedo**, **Luigi Manca**, **Renato Perrini** e **Francesco Ventola** sottolinea: «Il piano resta non respon-

dente al Decreto ministeriale 70/2015: fornisce una risposta disorganica per quanto riguarda i posti letto, non si occupa di designare la rete dell'emergenza-urgenza, le reti tempo-dipendenti e le reti per patologia, non affronta

il tema della continuità ospedale-territorio e non è supportato da valutazioni di sostenibilità economico-finanziaria».

Un appello al ministro **Lorenzin** arriva dal senatore di Conservatori e Riformisti, **Luigi d'Ambrosio**

**Lettieri (CoR)**, componente Commissione Sanità di palazzo Madama: «Mi auguro - dice - perché a pagare non siano solo e sempre i cittadini, che il ministro Lorenzin guardi con attenzione ad una realtà quale quella pugliese

che da più di 10 anni, ormai, è contrassegnata da politiche sbagliate sinora mitigate solo dalla competenza e dalla buona volontà degli operatori del settore sanitario. È una Babilonia non solo percepita, ma plasticamente visibile allungando lo sguardo alla realtà che, se da un lato esige poli ospedalieri organizzati ed efficienti, dall'altra mostra tutta la debolezza di un sistema che, nei fatti, non è in grado di garantire la continuità ospedale-territorio».

Per i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, il ministero, nel dare l'ok al piano, ha indicato alla Regione Puglia quello che noi abbiamo evidenziato a Emiliano già tre mesi fa. La nostra proposta di riordino della rete dell'emergenza-urgenza prevedeva la chiusura dei Punti di Primo Intervento da sostituire con unità mobili del 118 ma è approdata solo questa settimana in commissione Sanità e pare che la struttura regionale non sia disposta ad accoglierla. Restiamo ancora in attesa che la maggioranza si esprima nel merito della proposta, forti dell'appoggio degli operatori del settore e ora anche delle indicazioni favorevoli del ministero della Salute».

DISCUSSIONE IN PUGLIA IL MINISTRO SPINGE SULLA RIORGANIZZAZIONE. ONOTRI: «ALTRO CHE POSTI DI LAVORO IN PIÙ. SARÀ SFRUTTAMENTO»

## Assistenza medica, lotta sul servizio notturno

Fimmg: «Servizi accorpati». Smi: «Incostituzionale. Il ministro va contro la legge Balduzzi»

«Una convenzione di medicina generale che contrasta con la legislazione vigente e con il patto della Salute, che taglia le risorse, con grave danno per la qualità dei servizi offerti ai cittadini». È il commento di **Ludovico Abbatichio**, Presidente Regionale Smi (Sindacato medici italiani) Puglia e del segretario generale **Pina Onotri** dopo il tavolo di confronto delle sigle sindacali di settore con il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**. Tra le questioni in ballo c'è anche «lo smantellamento della guardia medica notturna con l'introduzione di servizio sulle 16 (h16) invece che sulle 24 ore, lasciando scoperta la fascia oraria

tra mezzanotte e le otto del mattino». Una scelta contro la quale, in queste settimane, sono stati coinvolti sindaci, associazioni dei consumatori e semplici cittadini, nonché un fronte trasversale di partiti.

Di segno radicalmente opposto la reazione dei medici di Fimmg. Sparisce la figura del medico di continuità assistenziale e la sua attività viene riassorbita dal medico di medicina generale che in ragione del numero di scelte in carico potrà offrire al sistema il corrispettivo numero di ore da effettuare o presso le guardie mediche o i nuovi servizi territoriali che dovranno necessariamente

essere istituiti al fine di garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza sul territorio. Tale cambiamento in realtà è un obbligo di legge essendo già previsto dalle normative vigenti e precisamente dalla legge Balduzzi». Eliminando la differenza tra guardia medica a medicina generale, nasce poi «Il Ruolo unico, che apre al lavoro di squadra dei medici, in quanto le attività saranno garantite da un'unica forma associativa: le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) che serviranno una popolazione di circa 30mila cittadini. La regione sarà divisa in circa 100 aft per assicurare servizi territoriali e assistenza 24 ore».

## L'IMPRESO CHIEDI LO SCIoglIMENTO

### Comune senza bilancio commissario a Martina

«MARTINA FRANCA (TARANTO). Il prefetto di Taranto, **Umberto Guidato**, ha proposto al ministero dell'Interno lo scioglimento del Consiglio comunale di Martina Franca, che non ha approvato entro il termine previsto il rendiconto di gestione 2015 e il bilancio di previsione 2016. Il Consiglio è stato sospeso e si è proceduto alla nomina di un commissario ad acta che ha approvato conto consuntivo e bilancio previsionale.

COMI  
Martina Franca senza bilancio



Si tratta del viceprefetto **Giuseppe Castando**, in servizio presso il ministero dell'Interno, che avrà i poteri del Consiglio comunale, del sindaco e della giunta municipale.

## EMERGENZA TARANTO

LA CRISI DEL SIDERURGICO

LE AUDIZIONI ALLA CAMERA

Arpa e Ispra lanciano l'allarme sul nuovo decreto e l'attuazione del Piano ambientale. Il sindaco: immunità acquirenti inaccettabile

# Ilva, i turchi Erdemir si sfilano dall'acquisto

Arvedi resta in corsa nella sfida con la cordata Arcelor-Marcegaglia

ALESSANDRA FLAVETTA

ROMA. I turchi di Erdemir, come si acciferava nei giorni scorsi, si sfilano ufficialmente dalla partita per l'acquisizione dell'Ilva, almeno in questa prima fase. Il cda del gruppo siderurgico guidato da Ali Panir, infatti, non avrebbe concesso il via libera all'operazione di salvataggio, ritenendo non sufficienti le informazioni ricevute per impegnarsi formalmente nell'offerta d'acquisto, da presentare coi piani ambientale e industriale entro il 30 giugno. Resta quindi la sola il cavaliere Arvedi, che doveva fare cordata con Erdemir, mentre i concorrenti più insidiosi sono due partner industriali: la multinazionale Arcelor Mittal e Marcegaglia. Arvedi, però, mercoledì aveva già assicurato di essere pronto a procedere anche senza i turchi, che comunque non escludono di aggregarsi in un secondo momento, a novembre, adeguandosi quindi ai Piani che nel frattempo saranno stati presentati e valutati dalla Commissione di tre esperti nominati dal Ministero dell'Ambiente.

La notizia del passo indietro di Erdemir arriva al termine di una serie di audizioni parlamentari sul decreto per la cessione dell'Ilva in amministrazione straordinaria. Arpa Puglia e Ispra sostengono che già oggi emerge la non completa attuazione delle prescrizioni dell'Aia nel sito di Taranto (dovevano essere realizzate all'80%). Criticità che potrebbero peggiorare con l'ultimo decreto che le camere stanno convertendo in legge, per via della proroga di ulteriori 18 mesi nella realizzazione delle prescrizioni ambientali da parte dell'acquirente. Audit dalle Commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera, il direttore dell'Arpa Puglia, Massimo Blonda, afferma che «il territorio tarantino è ancora contaminato da diossina e da pcb», che l'attuale Piano ambientale «è insufficiente, così come la valutazione del danno sanitario previsto dalla legge regionale, se si superano le 6

milioni di tonnellate di acciaio prodotte l'anno». Il decreto, quindi, si tradurrebbe in «una autorizzazione alla prosecuzione dell'esposizione dei tarantini ai rischi sanitari». Senza contare che l'Arpa Puglia, nonostante il previsto adeguamento dell'organico a Taranto da 58 a 110 unità, è ancora in attesa delle assunzioni promesse, con una deroga al patto di stabilità. Il dirigente dell'Arpa teme sovrapposizioni e conflitti fra i tre esperti del ministero dell'Ambiente che devono valutare i Piani Ambientali e gli istituti di controllo. E il presidente dell'Ispra, Bernardo De Bernardinis, seppure più cauto, afferma informalmente di «essere d'accordo con l'Arpa Puglia anche sui limiti dei volumi produttivi» e ritiene «pericoloso» che l'offerente possa modificare il Piano ambientale, su cui pesa la mancata rimodulazione dei parchi minerali. Mentre Donatella Duranti (Si) critica l'assenza dei Com-

missari Ilva, che hanno declinato l'invito rivolto dalle Commissioni, Davide Crippa (M5S) stigmatizza il rifiuto a presentarsi dell'Asl di Taranto. Il sindaco della città, Ippazio Stefano, chiede che ci sia una autorità sanitaria nazionale che faccia chiarezza sulle informazioni relative ai rischi sanitari per i tarantini, che «vivono uno stato di ansia continua». Non solo per i nuovi dati sull'inquinamento nei Wind Day presentati da Peacelink. E fa l'esempio della maestra di Tamburi che allatta la figlia e ha presentato un certificato medico che le impedisce di andare a scuola, per evitare che il latte venga contaminato. Il sindaco chiede di fare in fretta sul Piano ambientale, dice di non gradire la prevista immunità per i nuovi acquirenti ed invita ad integrare la cabina di regia regionale sugli interventi ambientali e le bonifiche con un rappresentante del Comune o almeno il prefetto.

L'ALLARME «ALLARGARE LE RICERCHE PRIMA DELLE DECISIONI»

## «Xylella, l'Ue ammette studi solo parziali»

Peacelink: ministero e Regione si attivino

BARI. «La Commissione Europea ed il ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con la Regione Puglia, aprano alla ricerca e a ricercatori di tutto il mondo, in modo da arrivare a certezze scientifiche al momento inesistenti su una questione come la Xylella che tocca il futuro della Regione Puglia». Lo affermano Antonia Battaglia, rappresentante Eu di Peacelink, Nicola Grasso, professore di Diritto Costituzionale, e Ivano Gioffreda, rappresentante di Spazi Popolari, che in una nota riferiscono di avere ricevuto una lettera dal Commissario Europeo alla Salute Vytenis Andriukaitis in risposta alla loro lettera inviata il 4 maggio scorso, nella quale si sottolineava che «le decisioni europee, prese sulla base dei soli studi scientifici del Cnr di Bari, adottati dall'Efsa, non garantiscono l'imparzialità necessaria per assicurare decisioni di grandissima portata e impatto sull'ecosistema e sul futuro della Puglia».

«Il Commissario Andriukaitis conferma, in quest'ultima missiva - scrivono nella nota - che la Commissione ha adottato e rinforzato le misure di contrasto alla Xylella fastidiosa grazie al fatto che informazioni scientifiche e tecniche rilevanti si siano rese disponibili. Si tratta, infatti, dei più recenti emendamenti alla Decisione EU 789/2015, adottati in due date successive: il 17 dicembre 2015 (EU 2015/764) e più di recente il 12 maggio 2016 (EU 2016/764)». Battaglia, Grasso e Gioffreda si dicono «allarmati da questa ennesima presa di posizione netta del Commissario Andriukaitis, che difende i risultati degli studi sui quali si basano i diversi pareri Efsa e di conseguenza le decisioni comunitarie, studi realizzati da un solo centro di ricerca. Tali risultati - scrivono nella nota - sono contenuti nello Studio Efsa del 29 marzo 2016, basati su un «External Scientific Report» realizzato dal Cnr di Bari, di cui alcuni membri sono indagati dalla Procura di Lecce nell'ambito dell'affaire Xylella».

Nella nota si chiede pertanto «alla Commissione e al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di allargare la ricerca sulla Xylella a 360 gradi, uscendo dalla logica di chiusura che ha prevalso fino ad ora e che, grazie anche a decisioni europee e delibere ministeriali, ha identificato in un solo istituto scientifico la chiave di volta della soluzione e ha garantito l'appannaggio della ricerca a pochi scienziati». «È grave constatare, inoltre - conclude la nota - che al momento non si conosca neanche il numero di piante effettivamente colpite dal batterio».

«**COMUNI RICICLONI**»  
RAPPORTO ANNUALE DI LEGAMBIENTE

**OLTRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA**  
Criteri più affinati nella ricerca dell'associazione ambientalista: «Serve anche ridurre la quota di scarti che non può più essere riutilizzata»

**SOLO ALCUNE MENZIONI**  
A Castellana Grotte, Manfredonia e Rutigliano per qualità dell'umido, raccolta carta e tecnologie di calcolo delle tariffe

# Rifiuti free, Puglia «rimandata»

Produzione pro capite di scarti da discarica, nessuna città centra l'obiettivo di legge

GIUSEPPE ARMEMISE

● Raccolta domiciliare, comunicazione efficace e politiche anche tariffarie che premiano il cittadino virtuoso. Sono le tre regole che regolano i Comuni rifiuti free, quelli che a una percentuale uguale o superiore al 65% (obiettivo di legge) di raccolta differenziata sono riusciti ad abbinare una produzione pro capite di frazione secca destinata a termovalorizzazione o discarica non superiore ai 75 chilogrammi. E in Puglia parrebbe, secondo lo studio annuale di Legambiente «Comuni ricicloni», che neanche uno tra i Comuni censiti possa dirsi davvero «Rifiuti free». A una regione che arranca ancora, tra discariche che scoppiano e impianti di trattamento che latitano, resta qualche menzione in sezioni speciali del premio dell'associazione ambientalista. Per il resto, a furia di rinvii del raggiungimento dell'obiettivo di abbandonare gradualmente la dipendenza dagli impianti di stoccaggio dei materiali di risulta indifferenziati, pesano sempre di più sulle finanze pubbliche le sanzioni dell'Unione europea.

«Come si vede dai successi ottenuti dalle amministrazioni più virtuose - commenta il presidente della Legambiente di Puglia, Francesco Tarantini - quello di cui una corretta gestione dei rifiuti non può fare a meno è una raccolta spinta con il sistema domiciliare dei rifiuti e la realizzazione di impianti

non solo per il trattamento aerobico o anaerobico della frazione umida dei rifiuti, ma anche per il riciclo e riuso delle altre frazioni come plastica, carta e vetro. Il Comune di Catanzaro era al 10% di raccolta differenziata e dopo appena un anno, con la raccolta domiciliare porta a porta, è schizzato all'80%. In Emilia Romagna è stata adottata una legge sull'economia circolare e applicati piani tariffari puntuali di favore (è il caso del Comune di Parma) per i cittadini virtuosi. Speriamo che in Puglia si possa finalmente dare l'accelerata che serve a uscire da questo continuo avvistamento che non riesce a superare la dipendenza dalle discariche».

Buone pratiche di Puglia portano a piccoli Comuni come Monteparano e Castelvechio capaci di superare il 71% di raccolta differenziata (secondo l'autocertificazione inviata all'assessorato regionale all'Ambiente), ma poi emerge, anche nell'elenco delle 21 amministrazioni nostrane più virtuose, la discarica. Canosa di Puglia: 70% di raccolta differenziata ma 132 chilogrammi (contro i 75 previsti come obiettivo di legge) di rifiuti pro capite destinati alla discarica; Andria 64% contro 142 chili; San Vito dei Normanni 68% contro 116 chilogrammi. Giusto per indicare alcuni tra i Comuni più significativi per estensione e numero di abitanti.

Restano, come detto, le menzioni nelle sezioni speciali del premio di Legambiente (basato comunque

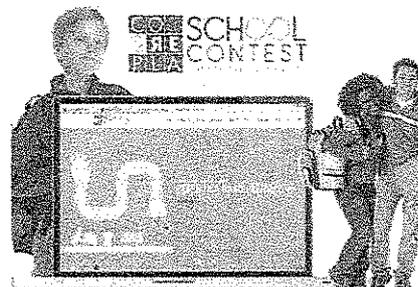
sui dati ufficiali delle pubbliche amministrazioni). Sezione «Miglior raccolta di verde e organico»: tra i quattro Comuni italiani segnalati per una purezza del rifiuto organico superiore al 99%, insieme a Valbrembo, in provincia di Bergamo, San Vendemiano, in provincia di Treviso e Vinci, in provincia di Firenze, c'è la nostra Castellana Grotte. Premio eurosintex per le migliori Start up di raccolta differenziata che sofitolinea l'operato di quei Comuni nei quali si utilizzano sistemi innovativi di contenitori dotati di chip cfr, attraverso un programma di gestione, consentono di sapere in modo reale chi conferisce i rifiuti in modo corretto e chi no. In questa sezione brilla Manfredonia, in provincia di Foggia, per aver raggiunto alla fine del primo mese il 72% di raccolta differenziata. Si accompagna a Castel di Sangro (L'Aquila) e Montelibretti (Roma).

Per miglior raccolta di carta e cartone menzione a Comune di Rutigliano (Bari), 18mila abitanti. «Dalla

fine del 2011 a oggi - questa la motivazione - ha consolidato su tutto il territorio un buon sistema di raccolta, basato sul porta a porta senza utilizzo di sacchi di plastica, raggiungendo un procapite di oltre 77 chilogrammi all'anno. La raccolta della carta prodotta dalle famiglie è effettuata settimanalmente,

mentre la raccolta del cartone delle attività commerciali viene effettuata sei volte alla settimana. Dal 2012 viene utilizzato un mezzo, abbinato con un finanziamento Comieco, dedicato esclusivamente alla raccolta della carta». Infine, menzione per la miglior raccolta degli imballaggi in plastica all'Istituto tecnico economico «Olivetti» di Lecce, che ha sviluppato

progetti di sensibilizzazione sull'ambiente coinvolgendo non solo gli studenti e il corpo docente, ma anche i cittadini del quartiere. In particolare la classe 5C Sistemi informativi ambientali è risultata la vincitrice, nella categoria scuole superiori, della prima edizione del Corepla School Contest.



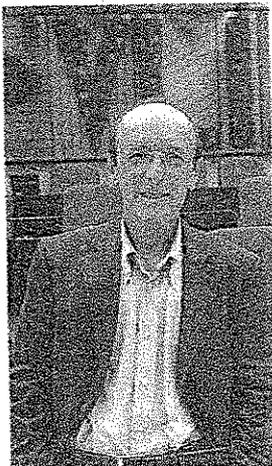
SCHOOL CONTEST Premio Corepla a scuola di Lecce

DOPO LO SCUNTRO IL CAPOGRUPPO DI «NOI A SINISTRA»: ORA PARLIAMO DI SANITÀ E PARITÀ DI GENERE NELLA LEGGE ELETTORALE?

# «Sugli oratori agguato Pd in Consiglio volevano test per nuove maggioranze»

«Sono rimasto sconcertato dalle reazioni di Mazzarano, lad-dove addirittura invoca l'apertura di una verifica di maggioranza. Esaminiano i fatti, perché credo che molti siano smemorati». Guglielmo Minervini, capogruppo di «Noi a Sinistra» non ci sta a tenersi il fuoco di fila sparato sui consiglieri regionali vendoliani, in testa Mino Borraccino, che hanno fatto «diserzione» sulla legge per gli oratori, chi votando contro chi, come i due assessori Leo e Santorsola, uscendo dall'Aula.

«Il riconoscimento della funzione sociale oratori era stata ampiamente affermato, con una sintesi molto avanzata e senza alcuna guerra di religione, sia nella legge sul welfare (19/2006) sia nella legge sullo sport (33/2006), per le quali come tutti sanno mi sono battuto in prima persona. Con quelle norme abbiamo già finanziato decine e decine di oratori. Questa nuova legge non aggiunge nulla, nemmeno la possibilità che gli oratori possano partecipare alla redazione



Guglielmo Minervini

ne e all'attuazione dei piani sociali di zona perché è un principio già affermato dalla 33. Insomma, questa legge è inutile e simbolica, serviva solo a strizzare l'occhio ad una parte di gerarchie». Dunque, perché buttarla in «guerra di religione, anacronistica e dannosa»? È poi la cronologia dei fatti, ricostruisce Minervini, a smentire le accuse rivolte dal Pd. «Ho comunicato al coordinatore della maggioranza, Procacci, che per evitare che questa legge potesse configurare un canale parallelo a quello del welfare, avremmo preferito introdurre un emendamento. Mi ha suggerito di incontrare l'assessore al Welfare, Negro, col quale - sottolinea Minervini - non solo ho discusso ma dalla cui struttura assessorile ho ricevuto il te-

sto dell'emendamento». Quel testo, parallelo a quello approvato in commissione, «è stato poi comunicato da Procacci a tutti i gruppi di maggioranza, senza ricevere alcun dissenso». Insomma, una gran cagnara su una piccola modifica «aggiuntiva ed esplicativa, che richiamava l'art. 21 della legge 19-2006 e serviva ad evitare dubbi sul parallelismo tra oratori e altri soggetti che operano nel sociale». Parallelismo contestato da Amati (Pd), secondo il quale quella proposta cozza con il Codice dei contratti relativo alle gare pubbliche. «Parliamo di servizi finanziati sotto la soglia dei 40mila euro - ribatte Minervini - dunque viaggiano spesso in affidamento diretto».

Sin qui il merito della vicenda, ma - sottolinea - «considero grave

arbitrario quello che è accaduto in Aula, un vero e proprio agguato ingiustificato. Spero sia solo l'effetto delle brutte scorie amministrative. Finora il nostro gruppo è stato un fattore di stabilità per questa maggioranza - dice Minervini - pur svolgendo funzione critica. Voglio ricordare a Mazzarano che nella penultima seduta consiliare abbiamo salvato il Pd da una brutta spaccatura in Aula sulla mozione referendaria di Caroppo. Se non ci fossimo stati noi avrebbero rifinanziato un'altra brutta figura. Anzi, a questo punto mi piacerebbe sapere se il Pd è pronto ad onorare il patto solenne del governatore con le elettrici pugliesi varando la proposta dell'ufficio di presidenza sulla doppia preferenza nella legge elettorale,

La Repubblica Venezia 24 GIUGNO 2016

L'Espresso

LA POLEMICA / MANCA IL NUMERO LEGALE PER IL QUESTION TIME

## Comune, la terza seduta va a vuoto Le opposizioni: «Non ci ascoltano»

FRANCESCA RUSSI

SEDUTA deserta. Per la terza volta consecutiva. Il consiglio comunale di question time, la formula che consente domande dei consiglieri e risposte degli assessori, non raggiunge il numero legale. Nell'aula Dalfino al Comune di Bari ieri, si sono presentati in 13 su 36. Dall'inizio del 2016 su 7 riunioni di question time se ne sono svolte solamente 2. A mancare tra i banchi è soprattutto la maggioranza che conta 25 consiglieri. Un'assenza che presta il fianco agli attacchi. «Testimonianza il completo disamore nei confronti della città, delle sue istituzioni e delle sue esigenze - attacca il fittiano Fabio Romito (gruppo misto) - il question time serve a por-



lità del question time a non attrarre i consiglieri in Aula, è come se i colleghi non avessero interesse mentre invece sono presenti quando ci sono delibere all'ordine del giorno». Fino a qualche anno fa il question time non esisteva: prima di ogni riunione ordinaria di consiglio c'era spazio per le comunicazioni in cui ciascun consigliere poteva fare i suoi rilievi agli assessori.

Ma non è ora l'unica grana per l'amministrazione comunale. Il Movimento 5 Stelle ha presentato un esposto alla Prefettura per evidenziare le inadempienze sul decentramento amministrativo e richiedere lo scioglimento del consiglio comunale di Bari per il mancato funzionamento dei Municipi. «Non è stato creato un osservatorio sul decentramento né è mai stata convocata una seduta monotematica: obblighi previsti dal regolamento in vigore». A richiamare l'obbligo di convocazione di una seduta monotematica a distanza di un anno dall'istituzione dei Municipi (ne sono passati invece due) è anche il presidente del consiglio comunale Pasquale Di Rella che ha scritto a sindaco e assessore allegando i precedenti 5 richiami fatti per tutto il 2015 ma rimasti inascoltati.

Dall'inizio del 2016 su 7 riunioni di domande alla maggioranza se ne sono svolte solamente 2

## ACCUSE

Il sindaco Antonio Decaro e la sua maggioranza sono messi sott' accusa dall'opposizione che contesta di non avere spazio e di non ricevere risposte alle domande formulate

tare in Aula temi e problemi di cittadini che non hanno voce e che trovano un concreto riscontro solo grazie al lavoro di ascolto di chi fa politica sintonizzandosi con i cittadini».

Si stringe nelle spalle Maria

Maugeri, la pasionaria del Pd sempre presente. «Sono rammarricata - commenta - ma non si tratta di un blocco democratico, le assenze non sono dovute alla volontà di non far parlare le opposizioni. Credo che sia la moda-

possibilmente senza sgambetti in Aula». Insomma, «se Mazzarano vuole aprire una discussione di maggioranza siamo pronti ad accogliere l'invito, ma ovviamente non partiamo da questione simboliche come gli oratori. Ci interessa approfondire la sanità, la cui condizione di sbandamento - accusa Minervini - ha superato la soglia di allarme. Davvero ad oltre un anno dal varo di questo governo la sanità può essere governata da Schittulli e Morlacco? Io pongo queste domande prima che sia troppo tardi».

Infine l'affondo: «perché proprio sul terreno degli oratori - chiede Minervini il Pd ha scelto di collaudare una maggioranza trasversale con il centrodestra seguendo una traccia di lavoro appena bocciata da tutti gli elettori i tutti i comuni della Puglia? Dove stiamo andando? Noi restiamo fedeli al centrosinistra, se il Pd ha intenzione di cambiare rotta lo dica».

b. mart.

## Ambiente e lavoro

# Ilva, il sindaco accusa "Accelerare la bonifica" Ambientalisti all'attacco

Ippazio Stefano interviene alla Camera. Diffusi i dati sul fenomeno del wind days. I turchi in ritirata

## INODI

## I DATI

Più morti nel quartiere Tamburi di Taranto e nel resto della città di Taranto durante i cosiddetti "wind days", giorni in cui il vento proviene dall'area Ilva

## VERIFICHE

Imminente aggiornamento dello "Studio Forastiere", ossia lo studio commissionato dalla magistratura per fornire i dati epidemiologici

NON sono d'accordo che il nuovo decreto legge sull'Ilva posticipi l'attuazione dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) per l'Ilva di Taranto. Se è l'ambiente il punto cruciale di tutta la questione, allora è necessario accelerare l'Aia e non ritardarla". Lo ha affermato il sindaco di Taranto, Ezio Stefano, ascoltato ieri dalle commissioni Attività produttive e Ambiente della Camera, riunite congiuntamente, nel corso dell'esame del nuovo decreto legge sull'Ilva, decreto che fra l'altro posticipa sia la cessione dell'azienda siderurgica, che l'attuazione dell'Aia stessa che adesso potrà essere completata a fine 2018 mentre la scadenza attuale è giugno 2017. "Abbiamo detto sì all'Aia rilasciata all'Ilva nel 2012 - ha sottolineato Stefano - perché allora ci fu l'impegno di istituire una cabina di regia nella quale ci sarebbero state le istituzioni del territorio e seguito così l'attuazione degli interventi di risanamento. Non è stato così, questa cabina non è stata mai creata, e quindi chiediamo che adesso il nuovo decreto sull'Ilva la preveda come obbligo".

Il sindaco di Taranto, valutando poi la possibilità che l'Ilva, come annunciato in Senato dall'industriale Giovanni Arvedi - il cui gruppo è interessato ad acquisire l'azienda -, utilizzi il gas nella produzione, ha aggiunto che



## LA DENUNCIA

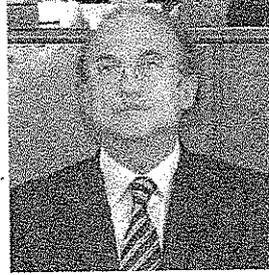
I dati confermano sul piano scientifico la drammaticità della situazione sanitaria



## VERDI

Angelo Bonelli, leader dei Verdi, denuncia dati allarmanti

"questa svolta può stare bene ma io chiedo che ci sia uno studio tecnico approfondito che mi dica anzitutto che tempi richiede la riconversione a gas, seppur parziale dell'Ilva di Taranto". Infine, a proposito dei dati del Registro Tumori diffuso nei giorni scorsi dall'Asl di Taranto, dati che dicono che nel periodo 2009-2011 ci



## L'IMPEGNO

Ci fu l'idea di istituire una cabina di regia nella quale ci sarebbero state le istituzioni



## SINDACO

Ippazio Stefano, sindaco di Taranto, ieri era alla Camera

sono stati a Taranto circa 18.200 nuovi casi di neoplasie tra uomini e donne, il sindaco di Taranto ha chiesto "che ci siano delle personalità di chiara autorevolezza scientifica in grado di spiegare alla città, ai tarantini, questi dati. Dati che comunque pongono a noi la necessità di accelerare l'attuazione di alcuni interventi di

politica sanitaria, a partire dal potenziamento dell'oncologia a Taranto, indipendentemente da quello che farà la Regione Puglia col piano di riordino ospedaliero". Ma gli ambientalisti attaccano: "I dati diffusi dal presidente di Peacelink Marescotti e dalla pediatra Moschetti confermano sul piano scientifico la drammati-

cità della situazione sanitaria a cui sono sottoposti i cittadini tarantini ed in modo specifico quelli del quartiere Tamburi". Lo afferma Angelo Bonelli dei Verdi commentando l'aggiornamento degli studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico, con riferimento ai wind days a Taranto, da parte

del Centro Salute e Ambiente Puglia. "Dalle analisi - sottolinea Bonelli - è emersa un'associazione statisticamente significativa per la mortalità per cause cardiovascolari, cardiache, e respiratoria nel quartiere Tamburi di Taranto a distanza di 2-3 giorni dal giorno in cui si è verificato l'evento nelle giornate ventose. Questi dati confermano come dal luglio del 2012 i provvedimenti dei vari governi siano stati irresponsabili nei confronti dei lavoratori e di tutta la popolazione tarantina per non aver garantito il diritto alla salute e non aver costruito un progetto per la città e per l'economia italiana". Intanto la partecipazione del gruppo turco Erdemir al salvataggio dell'Ilva, considerato in cordata con il gruppo italiano Arvedi, è sempre

Erdemir non presenterà alcuna offerta vincolante entro il 30 giugno. Ma vuole attendere notizie sul piano delle bonifiche

più in dubbio. Il presidente Ali Pandir ha detto in un'intervista a BloombergFt che non verrà presentata alcuna offerta vincolante entro il termine del 30 giugno. Il gruppo resta comunque ancora alla finestra, mantenendo interesse a partecipare alla procedura di vendita dei complessi aziendali dell'Ilva, ma se deciderà di entrare nella partita lo farà a novembre quando saranno passati i 120 giorni concessi alla troika di esperti istituiti dall'ultimo decreto Ilva per pronunciarsi sulla bontà dei piani ambientali e di riconversione.

(red.cro.)

FOTOGRAFIA: P. BIANCHI

## La Regione

# Streaming, il bando d'oro ai pugliesi costerà più di quello della Camera

LELLO PARISE

**A**l bando i bandi. Quelli al di sotto di ogni sospetto finiti nel tritacarne dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. Nell'occhio del ciclone si ritrova la presidenza dell'assemblea legislativa, governata dal dem Mario Loizzo.

La prima gatta da pelare, per la verità, non è un vero e proprio bando: piuttosto, una «procedura aperta» perché sia individuata una società che si occupi della «rendicontazione delle riunioni del consiglio regionale». Alla gara, che dovrà concludersi a quanto pare entro il mese di otto-

bre, prendono parte quattro aziende: la Write system, Live, l'Istituto stenodattilo professional, Cedat 85. Rispetto a quelle andate in scena nel passato, il vincitore dovrà an-

**Il Movimento 5 Stelle rivela le abnormi cifre previste dalla presidenza del Consiglio**

che garantire lo streaming del parlamento in salsa pugliese perché, finalmente e una volta per tutte, qualunque cittadino possa collegarsi e assistere alle sedute evi-

tando di dovere necessariamente fare capolino in quel di via Capruzzi, a Bari.

Tutto è bene quello che finisce bene? Se spulciate le regole del gioco, tuttora in corso, scoprite che la base d'asta per allestire il palcoscenico virtuale (lo streaming, ricordate?) è di 450 euro all'ora. Tutti fanno finta di non sapere che proprio lo streaming è possibile ottenerlo gratuitamente per esempio collegandosi attraverso Facebook, il social network più famoso del mondo (Puglia compresa). Nessuno riesce a comprendere, invece, quanto deve essere faticoso mettere nero su bianco le parole che pro-

nunciano i consiglieri nell'esercizio del mandato elettorale. Talmente faticoso che, in questo caso, la base d'asta parte da 65 euro: 65 euro a pagina.

Il Consiglio prevede di spendere per mettere in piedi questi due servizi destinati a narrare per filo e per segno i lavori d'aula, qualcosa come 1 milione di euro nei prossimi cinque anni: 200 mila euro all'anno.

I pentastellati, diffidenti per definizione, sentono puzza di bruciato. Antonella Laricchia e Gianluca Bozzetti chiedono di annullare la competizione. Ma il segretario generale dell'autorevole conses-

so, Domenico Gattulli, risponde picche. La partita è chiusa? Macché. I pentastellati, ancora, non si rassegnano. E salta fuori che, ovviamente, pure a Montecitorio, nel 2015, si erano organizzati perché fossero trascritte le adunate parlamentari. Il costo? È triennale: 480mila euro. Cioè, 160mila euro l'anno, contro i 130mila che scuciranno da queste parti. Non ci sono trucchi, né inganni? I grillini, dispettosi, però fanno notare che la Camera si riunisce dal lunedì al venerdì di tutte le settimane: venti giorni in un mese. E i deputati a cui preparare le copie dei dibattiti, sono 630.

Nel tacco d'Italia, i numeri per forza di cose si rimpiccioliscono (non i soldi): tra i banchi della maggioranza e dell'opposizione, c'è vita una volta ogni quindici giorni. La campanella suona, al massimo, un paio di volte in un mese. Peraltro i deputati *local*, sono appena 50. Come possano esserci soltanto 30mila euro di differenza tra un appalto e l'altro, è un mistero: termine altisonante per dire pasticcio, predicava lo scrittore inglese E. M. Forster.

Ma tant'è. I Cinquestelle garantiscono di non volersi arrendere: lanciano perfino la campagna social «consigliotrasparente». Spiegano: «Non ci vanno giù gli ultimi provvedimenti del presidente Loizzo, che pretende di vietare l'utilizzo di telefoni cellulari e fotocamere. Questa si chiama censura».

Così come i sempre più diffidenti seguaci di Grillo, segnalano «l'ennesimo bando per legali esterni». Sarà pubblicato «online per soli cinque giorni e senza averlo adeguatamente pubblicizzato». Ma deve essere «immediatamente ritirato». Si cercano un esperto in diritto europeo e un altro in diritto costituzionale. I compensi? 35mila euro a testa.

In serata il capo dell'Avvocatura Rossana Lanza e il segretario generale della presidenza Emiliano, Roberto Venneri, gettano acqua sul fuoco: «È tutto assolutamente trasparente. Si richiede esclusivamente la presentazione di un curriculum. Adempimento, questo, pienamente compatibile con il termine assegnato».

L'INIZIATIVA / FIDANZIA: "INNOVAZIONE CONTINUA"

## Digithon, cento start up in vetrina domani a Trani il ministro Orlando

Digithon entra nel vivo. La manifestazione dedicata al digitale - in tutte le sue declinazioni nella vita quotidiana, e nelle influenze nel giornalismo e nell'industria - inaugura nella seconda giornata la maratona di start up. Un hackaton voluto dal presidente, l'onorevole Francesco Bocchia, che vede sfidarsi 100 idee di impresa, o di soluzioni per l'impresa, pronte a presentarsi in una manciata di minuti a quelli che possono essere i probabili investitori, nazionali e internazionali. «Perché - come precisa Tommaso Fidanzia dell'omonima realtà barese, tra i partner dell'iniziativa - non esistono più aziende leader e start up. Chi lavora nella comunicazione è sempre una start up. Ogni giorno ci si chiede di innovare non ciò che abbiamo fatto cinque anni fa, ma il mese scorso». E allora le idee che si illustreranno oggi dalle 9 alle vecchie segherie Mastrototaro di Bisceglie - introdotte da Andrea Pezzi, ex presentatore televisivo e ora CEO di OutPlay - apriranno una giornata che vede la presenza di Guido Stazi (segretario generale Consob), Domenico Arcuri (ad Invitalia) e Massimiliano Lagreca (head of business development per la Borsa italiana). Digithon si trasferisce domani al castello svevo di Trani, dove sono attesi il ministro della Giustizia Andrea Orlando (alle 19), il cantante Giosada e Federica Tremolada di YouTube.

\* RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO / L'ARCA CHIAMA GLI ESPERTI A RACCOLTA

## Discriminazioni e pari opportunità la formazione dei giovani avvocati

È un principio che dovrebbe essere scontato, ma che si scontra quotidianamente con episodi che sembrano dire il contrario. La non discriminazione - tutelata dalla legge e a gran voce dalla Costituzione - è stata oggetto di un incontro al Fortino Sant'Antonio di Bari, voluto dal comitato per le pari opportunità dell'Ordine degli avvocati. Un incontro, moderato dall'avvocato Federica D'Alessandro Lojaco, per confrontarsi nel giorno del referendum con il quale i cittadini britannici sono stati chiamati a decidere il loro futuro all'interno della Ue e che ha visto al tavolo il presidente dell'Ordine Giovanni Stifani, l'assessore comunale alle Culture, Silvio Maselli, il professore dell'Università di Bari Luigi Pannarale, gli avvocati Pasqua Manfredi della rete Lenford, Rosa Chieco - al lavoro per i minorenni a Bari e Trani - e Giovanna Brunetti, presidente dello stesso comitato. «Quando si parla di discriminazione si pensa solo alle donne - ha commentato il consigliere comunale Alessandra Anacleto, - quando in realtà il problema è molto più esteso». Ed è un problema culturale, che passa per il linguaggio e per l'educazione, fin dai primi anni di età. Argomento sul quale si è soffermato Maselli, ricordando quanto «sia importante la casa nella formazione, come lo è la scuola, per dare alla società regole, di cui abbiamo più che mai bisogno».

\* RIPRODUZIONE RISERVATA

\* RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tensioni al Senato dopo le urne Verdiniani e centristi votano con FI

Governo sotto sul ddl terrorismo. Ap e Ala: nessun fatto politico, solo dialettica

ROMA «Questa legislatura è nata con 101 franchi tiratori. E ora inizia a scricchiolare grazie a 102 senatori col volto coperto». A metà mattinata, nel corridoio di Palazzo Madama che porta alle stanze in uso al gruppo del Movimento Cinquestelle, c'è chi idealmente alza i calici verso il cielo. E sono le stesse scene che, a poche decine di metri di distanza, si vivono tra gli esponenti di Forza Italia.

Il «fronte del No» al referendum esulta per il primo incidente parlamentare post Amministrative del «fronte del Sì». Che si materializza apparentemente per caso quando il gruppo di Denis Verdini, insieme a nove senatori del Nuovo centrodestra, manda giù l'esecutivo in una delle votazioni sul ddl antiterrorismo.

A scardinare la maggioranza

**Brunetta avverte**  
«Offriamo biglietti di ritorno ma sopra c'è scritto no al referendum»

provvede un emendamento firmato dai forzisti Giacomo Caliendo e Francesco Nitto Palma, che alza da un massimo di dodici a un «minimo di quindici anni» le pene per l'utilizzo di ordigni nucleari, e che viene approvato con 102 voti favorevoli. L'avvertimento dei verdiniani ai renziani era arrivato negli ultimi giorni, con gli uomini più vicini al senatore toscano che si presentano ai vertici del gruppo pd per segnalare che «senza di noi andate sotto».

Ma oltre l'apparenza c'è molto di più. Nonostante la tranquillità ostentata coi suoi da Angelino Alfano («Nessun fatto politico», segnala Renato Schifani), e nonostante i verdiniani si affrettino a derubricare il dossier a «normale dialettica parlamentare», dietro le quinte della maggioranza si respira un clima di inquietudine. Lo stesso che Brunetta e i Cinquestelle traducono facendo ricorso al medesimo vocabolario.

«Governo battuto in Aula al Senato su un emendamento di

Forza Italia. Ala e parte di Ncd votano con opposizione? Primo pizzino di Verdini a Renzi?», scrive il capogruppo forzista in una nota. Identico canovaccio seguito dal profilo Twitter ufficiale del Movimento Cinquestelle. «Di fronte ai pizzini di Verdini, il presidente del Consiglio sta zitto».

Dentro Ala, infatti, lo scontro tra Verdini stesso e un pezzo del gruppo parlamentare (rimasto negli ultimi giorni anche orfano del tandem composto da Sandro Bondi e Manuela Repetti) sta salendo sopra il livello di guardia. I parlamentari malpencisti, tra cui molti campani, temono che l'esito delle elezioni amministrative spinga Renzi e i suoi a marcare le distanze dal senatore toscano, soprattutto nell'ottica della campagna per il referendum.

E vogliono garanzie. Diverso il discorso nella fazione del gruppo alfaniano che preme per prendere le distanze da Renzi e spera nel biglietto di ritorno verso Forza Italia.

L'«operazione figliol prodigo», per i berlusconiani, si può fare. Ma a una sola condi-

## L'Italicum

Formigoni: o Renzi ci coinvolge e cambia l'Italicum o ad ottobre può perdere da solo

zione, che Brunetta mette nero su bianco: «Certo che offriamo biglietti di ritorno a chi ci aveva mollati e ora spera di tornare con noi», scandisce il capogruppo di Forza Italia a Montecitorio. «Ma su quel biglietto», scandisce, «c'è scritto "No al referendum". Altrimenti l'oblitteratrice lo sputa fuori e il controllore ti fa scendere dal tram».

Un messaggio, questo, con cui una parte di senatori di Ncd comincia già a fare i conti. «Io, per esempio, mica sono sicuro che mi schiero con il Sì», commentava ieri pomeriggio con alcuni colleghi Roberto Formigoni. Per l'ex governatore lombardo, «o Renzi ci coinvolge tutti nell'azione di governo e della maggioranza e cambia l'Italicum oppure, per quanto mi riguarda, il referendum può andare a perderlo da solo». Una spia, l'ennesima, di come l'aritmeticamente pericolante Aula di Palazzo Madama sia pronta a traballare. Sempre di più.

Tommaso Labate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Aula

Il governo Renzi è stato definito «a maggioranze variabili»: diverse sigle lo hanno sostenuto dal 2014 a oggi. Lo stesso premier a febbraio ha chiarito: «Il Pd in Senato non ha i numeri» e per portare a casa le riforme servono gli «strani amori»

La base è la maggioranza che ha votato la fiducia a febbraio 2014: il gruppo del Pd e delle Autonomie, con Ncd e Udc (Area popolare) e Scelta civica (gruppo poi disciolto). È l'assetto per l'«ordinario»

In alcune occasioni è stato puntellato da voti da Sel o dai gruppi Gal o Misto (più raramente è stato fatto asse con i 5 Stelle)

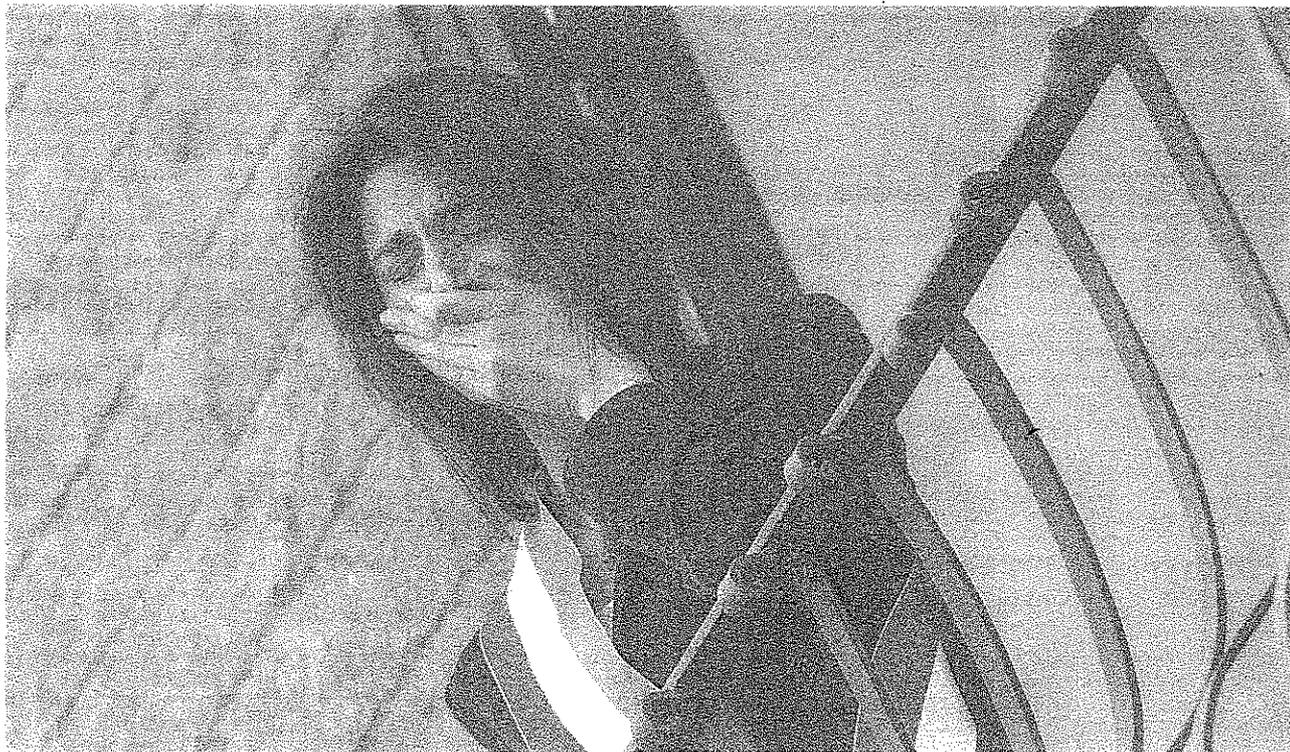
Per le riforme costituzionali fino a gennaio 2015 ha retto il patto del Nazareno con FI (con voti che a volte compensavano il dissenso della minoranza pd). Dopo è arrivato l'appoggio dei verdiniani di Ala, che non si è limitato soltanto alle riforme

Ala, fondata da Verdini lo scorso luglio, conta ora 18 senatori. Sostiene le riforme del governo e vota con la maggioranza, pur non facendone ufficialmente parte. Alle Amministrative in tre città (Napoli, Cosenza e Grosseto) Ala ha presentato liste con il cenjrosinistra

# Campidoglio, le lacrime di Raggi

## No al codice etico per gli assessori

Giunta ancora lontana. Nasce la cabina di regia M5S per i sindaci



### Chi è

● Virginia Raggi, 37 anni, avvocato, è stata eletta alla carica di sindaco a Roma al ballottaggio di domenica scorsa: ha battuto il pd Roberto Giachetti con il 67,2% dei voti (770.564 preferenze). È la prima donna a guidare la Capitale

● Nel Movimento 5 Stelle dal 2011, Raggi ha fatto parte, dal 2013 fino allo scioglimento dopo la caduta del sindaco Marino, dell'assemblea capitolina, nel gruppo dei pentastellati, all'opposizione

● Raggi, come altri sindaci e candidati nei Comuni dei Cinque Stelle, ha firmato un documento che prevede una multa di 150 mila euro se viene violato il codice di comportamento del Movimento

● Ieri Raggi si è insediata in Campidoglio: «La squadra sarà presentata il 7 luglio», ha annunciato

ROMA Si è affacciata e non è più riuscita a trattenere le lacrime, Virginia Raggi. Ai fotografi che le chiedevano da sotto se fosse emozionata, ha fatto solo cenno di sì con la testa. Nel giorno del suo insediamento formale in Campidoglio, ieri, la sontuosa vista dei Fori dal balcone del suo nuovo studio di Palazzo Senatorio l'ha sopraffatta. Ma è stato un attimo. Poi la Raggi — che in mattinata aveva reso omaggio al giudice Mario Amato ucciso dai Nar e aveva deposto corone di fiori all'Altare della Patria, davanti alla Sinagoga e alle Fosse Ardeatine («essere qui è un atto dovuto») — si è messa subito al lavoro, con tanto di foto su twitter della prima riunione di gabinetto. A proposito: sindaco o sindaca? «Non credo — la risposta — che interessi i romani. L'Accademia della Crusca si è già espressa per sindaca, non mi fa impazzire, comunque mi adegua: ma potete chiamarmi Virginia...». Poi, una volta entrata nello studio che fu di Rutelli, Veltroni, Alemanno e Marino, ha postato su Facebook un video, mostrando il panorama: «Questa è Roma, e va amata...».

La sua prima mossa? Una lettera ad Atac e Ama, le due municipalizzate di trasporti e rifiuti, dove i vertici hanno ri-

**Emozionata** Virginia Raggi, 37 anni, non trattiene le lacrime mentre si affaccia dal balcone del suo nuovo studio con vista sui Fori Imperiali. La neosindaca si è insediata ieri in Campidoglio (Jpeg)

messo il mandato. E poi l'audit sul Bilancio. La giunta della Raggi, però, non arriverà prima del 7 luglio («se la prende comoda», ironizza il Pd), prima seduta del consiglio comunale. Ma gli assessori non firmeranno il codice etico «grillino», quello con la multa da 150 mila euro per i trasgressori. Del resto, anche nel «contratto», si specifica che quella norma vale solo per gli iscritti al Movimento, e i membri di giunta possono essere revocati dal sindaco quando vuole.

«Quella possibilità — dice Raggi — era stata inserita perché all'inizio si pensava che alcuni consiglieri potessero diventare assessori, ma non sarà così. Comunque gli assessori ne sono orgogliosi del codice e lo rispetteranno». Altra grana,

quella sul salario accessorio dei dipendenti. Il commissario Tronca, prima di andar via, ha tagliato una parte di quelle retribuzioni e i sindacati sono già sul piede di guerra.

Mentre la Raggi s'insediava in Campidoglio, altri sindaci «grillini» come lei, vittoriosi nei ballottaggi del 19 giugno, si son visti a porte chiuse nella «Sala Tatarella» di Montecitorio col vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, responsabile degli Enti locali di M5S. Così è nato il Super Direttorio, o «gruppo di coordinamento» o «cabina di regia» che dir si voglia, formato da parlamentari e da consiglieri regionali che avranno il compito di aiutare i sindaci M5S sul territorio. Di Maio dirigerà la struttura e avrà tre referenti: uno per

il Nord e l'Emilia-Romagna (Riccardo Fraccaro), uno per il Centro e la Sardegna (Alfonso Bonafede) e un altro per il Sud (il deputato regionale siciliano Giancarlo Cancellieri). A loro volta, i tre, coordineranno i referenti di ogni singola regione. Alla riunione di ieri c'era il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, ma non quello di Parma, Federico Pizzarotti, tuttora sospeso dal Movimento, a cui non è stato mandato l'invito: «Rammaricato di essere stato escluso», la sua reazione.

Ai sindaci vecchi e nuovi (si rivedranno tutti a Imola, ad ottobre, per la festa del Movimento) sono state mostrate le 129 prime proposte di legge presentate dagli iscritti 5 Stelle in tutta Italia, consultabili sulla piattaforma Rousseau: dal «reddito di cittadinanza» al «fondo per ogni bambino che nasce», dalla «moneta elettronica» alla «riapertura delle case chiuse». Istanze dal basso che diventano ipotesi di lavoro. «Si chiama democrazia partecipata — chiosa il sindaco di Venaria Reale, Roberto Falcone —. Perché non vincino i 5 Stelle. A vincere sono sempre e solo i cittadini».

**Fabrizio Caccia**  
**Ernesto Menicucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'accusa: ha rotto una telecamera. Lui nega: violata la mia privacy**

### Altra grana per Lo Cicero, una reporter lo denuncia

Una nuova grana, dopo le accuse di omofobia e di razzismo per alcune sue frasi, per Andrea Lo Cicero, il rugbista e assessore in pectore nella giunta di Roma (Virginia Raggi ha annunciato prima che avrà la delega allo Sport e alle Politiche giovanili). Il «Barone» ha litigato con una giornalista di La7 che cercava di intervistarlo nella sua

tenuta in provincia di Viterbo. La cronista ha denunciato Lo Cicero ai carabinieri: con l'auto parcheggiata le avrebbe impedito di andare via dopo che all'operatore era stata danneggiata la telecamera. Lui ha negato e spiegato che valuta a sua volta una denuncia perché è stata «violata la sua privacy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scontro

# Pd, strappo della sinistra "Svolta o niente fiducia" I renziani: "Scelta grave"

Guerini: "Orfini non deve lasciare, Madia sbaglia"  
Governo battuto, Verdini e centristi votano con FI

### PERSONAGGI



#### BERSANI

L'ex segretario del Partito democratico chiede al premier Matteo Renzi più politiche per il sociale



#### ERRANI

L'ex governatore emiliano assicura: "Nessun rancore verso Renzi, ma ora si giri pagina"



#### NAPOLITANO

"Gli schieramenti politici sono in cerca d'autore, di identità", secondo Giorgio Napolitano

#### GIOVANNA CASADIO

ROMA. Una cinquantina di deputati ma soprattutto 23 senatori potrebbero fare mancare la fiducia al governo, se Renzi non cambia strada. La sinistra dem vuole più sinistra nel Pd: la resa dei conti è cominciata in vista della Direzione del partito che si riunirà oggi per parlare della sconfitta alle amministrative.

La "ditta" bersaniana si riprende ieri per un pomeriggio il Nazareno, sede del Pd. Convention con Roberto Speranza leader, Bersani arrivato in ritardo, Cuperlo di passaggio e tanti applausi per Vasco Errani, l'ex governatore emiliano assolto con formula piena nell'inchiesta sui soldi alla coop guidata dal fratello. Si comincia con toni soft - niente processi, nessuna richiesta di dimissioni di Renzi da segretario, anche se sarebbe meglio - e si finisce con l'ultimatum: «In questi mesi abbiamo spesso votato cose che non ci convincevano, come togliere la tassa sulla casa ai miliardari, cosa che avviene solo in Sudan, in Niger, in Thailandia e Yemen. Diciamo basta, non c'è più voto di fiducia che tenga, soprattutto se si aggravano le fratture sociali...». Seduto in prima fila c'è il vice segretario, Lorenzo Guerini. Lasciando l'assemblea della sinistra dem contrattacca: «Non votare la fiducia al governo sarebbe un fatto grave, la negazione del significato di essere un partito». Ma per la minoranza o c'è la svolta, oppure, se non convinti, stop alla fiducia. L'allarme che tutti ripetono come un mantra è: «O si

cambia o si va a sbattere». L'esempio più usato: il Titanic. «Basta - aggiunge quindi Speranza - con la cultura del "ciaone"», il saluto-sberleffo che i renziani usarono verso gli sconfitti del referendum sulle trivelle. Anche quella un'occasione sprecata e un atteggiamento sbagliato, come «i calci ai sindacati» e la riforma della scuola. Da rivedere. Nessun accenno in pubblico al caso Matteo Orfini, ma sul presidente del Pd è scontro.



#### LA MINISTRA MADIA "ORFINI LASCI"

"Se il tappo per il cambiamento è Orfini, si dimetta da commissario": così la ministra nell'intervista pubblicata ieri. A sinistra, Orfini

La ministra Madia ne ha chiesto le dimissioni da commissario romano dopo la sonora sconfitta che ha portato la grillina Raggi al Campidoglio. Guerini lo difende: «Parole sbagliate su Orfini». Nico Stumpo, bersaniano, sostiene che sarebbe bene che Orfini e i dirigenti locali se ne andassero. Miguel Gotor: «Le dimissioni si danno». Altra benzina sul fuoco nel caos del Pd di Renzi. Il premier-segretario, uscito indebolito dal risultato delle amministrative, è sotto l'assedio non solo della sinistra ma anche dei centristi della maggioranza. E al Senato su un emendamento di Forza Italia sugli accordi internazionali in materia di terrorismo il governo va sotto: gli mancano i voti dei verdiniani e degli alfaniani presenti, che saltano nell'altro fronte. Un segnale che potrebbe essere il primo di una serie, ora che Verdini si sente scaricato dal Pd e che Alfano attende il cambiamento dell'Italicum. La questione nuova legge elettorale viene sfiorata nella riunione della sinistra dem: è importante, però sono problemi considerati stucchevoli dagli elettori che hanno voltato le spalle al Pd e che vogliono sapere se è un partito che sta con i banchieri o con i correntisti, se con il liberismo o dalla parte dei lavoratori. Bersani: «Alle periferie non interessa il referendum costituzionale ma l'azione sul sociale». Errani: «Renzi? Nessuna vendetta né rancore ma ci vuole una pagina nuova. Sciocchezze discutere di segreteria come se si giocasse con le figurine Panini».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.partitodemocratico.it  
www.repubblica.it



**POSITIVITÀ SOCIALI**  
Renzi vuole rivendicare i provvedimenti presi finora dal governo. Dal fondo per la povertà, alla legge sul Dopo di noi. «Possiamo fare di più, ma abbiamo fatto molto. La minoranza però sembra non accorgersene»



**ITALICUM**  
"Non è un tema all'ordine del giorno". Renzi continua a essere cauto a modifiche della legge elettorale. Lo confermerà anche oggi in direzione. Ma la spinta a cambiare viene sia dal Pd sia dai centristi



**REFERENDUM COSTITUZIONALE**  
Comincerà oggi, da parte di Renzi, il tentativo di eleggere la consultazione dalla sua persona. Non più proclami sulle dimissioni dalla politica. "Non è un referendum su di me, è un referendum sull'Italia"

**Il retroscena.** Il leader sfida il doppio assedio della minoranza e di Ncd. Alfano: "Dopo il referendum va chiarito il rapporto con i dem"

## Il premier blinda l'Italicum "Medio solo con i cittadini"

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Non vuole stare sulla difensiva. E non vuole cercare compromessi, tanto più dopo la "minaccia" della minoranza sui prossimi voti di fiducia. Matteo Renzi affronta oggi, nella direzione Pd, la sconfitta delle comunali con la volontà di non seguire i consigli né degli alleati né degli avversari interni. Quindi dirà che «la modifica dell'Italicum non è all'ordine del giorno», che non si metterà a fare adesso il «doroteo» distribuendo poltrone dentro il Pd o cercando accordi con le correnti. Se bisogna mediare, come ha affermato l'altro giorno, «bisogna farlo con il Paese e con i cittadini». E la svolta a sinistra? Renzi spiegherà che è già in corso, a partire dalle politiche sociali. «Le abbiamo fatte, con il fondo per la povertà, con la legge sul Dopo di noi, con i contratti a tempo indeterminato. Ma sociale per me non significa solo welfare, è anche la crescita», ha argomentato ieri con i suoi collaboratori.

Dal microfono dell'assemblea pd il segretario offrirà una

Oggi in direzione l'analisi del voto e la replica agli attacchi: "Le nostre politiche sono di sinistra"

lettura del risultato delle amministrative sottolineando il buono e il cattivo. «Vedremo come va il referendum sulla Brexit. Comunque inviterei i miei compagni di partito a valutare le condizioni della sinistra in Europa e a fare la differenza con il Pd». Insomma, se non sarà una sfida poco ci manca. Ma questo non toglie che intorno a Palazzo Chigi e a Largo del Nazareno siano cominciate manovre che partono da un dato di fatto: Renzi si è indebolito, la sua calamita ha perso potenza. Lo ha dimostrato plasticamente l'incidente in Senato ieri mattina. Il governo è andato sotto due volte, per via dei voti contrari, su emendamenti dei centristi, Ncd e Ala. «Un pizzino a Renzi», ha malignato subito Renato Brunetta. Ancel-

no Alfano non è d'accordo, ovviamente. Eppure non nega il problema.

Subito dopo l'episodio, il ministro dell'Interno ha sentito le ragioni dei suoi senatori. «Si votava per alzare la pena davanti ad atti di terrorismo radioattivo — ha spiegato il leader Ncd ai colleghi della Camera — Era più bassa dell'omicidio stradale». C'è solo questo? «I senatori e i nostri elettori vogliono capire che senso politico possiamo dare alla collabo-

razione col Pd. Anche se nessuno se lo ricorda Ncd ha preso 1 milione e 200 mila voti alle Europee. Una volta fatto il referendum e terminato il cammino delle riforme, cosa gli raccontiamo?». L'obiettivo di Alfano e dei suoi è modificare l'Italicum, fare in modo che si apra alle coalizioni per realizzare un'eventuale alleanza con Renzi e il Pd. Per questo il «tagliando» chiesto l'altro ieri non potrà essere un nuovo penultimo: la scadenza elettorale si avvicina.

Un fronte si muove anche nel Partito democratico. Mercoledì sera si è riunita a cena, in un ristorante del centro di Roma, la corrente di Dario

Franceschini. Non capitava da due anni, dal momento in cui Renzi era salito a Palazzo Chigi. «Una cena di sostegno al premier», riferiscono i presenti. C'erano il ministro della Cultura, la ministra Roberta Pinotti, il capogruppo Ettore Rosato, la vicepresidente della Camera Marina Sereni, Emanuele Fiano. Nessuna congiura, ma qualche cenno critico si. Rispetto all'arroccamento di Renzi, alla chiusura del cerchio magico, alla mancanza di dialogo. «Matteo è troppo portato a chiudersi», ha detto qualcuno. Qualcun altro ha sottolineato, per esempio, il fallimento dell'Imu-day o criticato l'ipotesi di Maurizio Martina come vicesegretario unico: «Non sarebbe la risposta ai problemi».

Renzi però ha intenzione di mantenere il punto, almeno per ora, anche sul referendum costituzionale di ottobre. «Non è una consultazione su di me, ma sull'Italia. Questo è il messaggio che deve passare, cosa cambia davvero per il Paese», dice il premier nei suoi colloqui privati. «Non ho mai voluto personalizzare l'appuntamento».

Dopo due anni torna a riunirsi la corrente di Franceschini, con tanto di critiche al leader

Ho solo detto che le conseguenze per il governo e per il Parlamento, in caso di vittoria del No, sarebbero abbastanza scorfate». Ma il segretario non vuole che il tema del referendum diventi centrale. Perché non si è perso a Roma e Torino per colpa della sfida istituzionale. In fondo è quello che pensa anche la sinistra interna. Se sono le periferie il terreno di scontro, Renzi andrà a vedere le carte degli avversari. «Noi abbiamo fatto già molto. Non più di una settimana fa la legge sul Dopo di noi che offre una garanzia ai figli disabili quando i genitori non ci sono più. Loro che mi attaccano sempre, su questo non hanno detto niente, non ho visto nemmeno un tweet venire da quella parte», ricorda indignato Renzi parlando con i suoi fedelissimi. «Non so cosa vogliono invece sugli assetti interni. So che non farò alchimie dorotee. Quindi niente spostamenti di poltrone. Interverremo perché i problemi ci sono, lo so. Ma fuori dai giochetti delle correnti». Dunque, il premier non si presenterà oggi con la faccia mesta dello sconfitto. Ma con quella di chi intende continuare una sfida. «Per cambiare l'Italia», ripete.

OPPRODUZIONE RISERVATA

## La relazione La Corte dei conti e i risparmi: ora non più soltanto nel pubblico

**ROMA** L'azione di risanamento dei conti pubblici sta finalmente dando risultati concreti, ma produce anche qualche danno. Come i mancati rinnovi contrattuali nel settore del pubblico impiego, o la caduta degli investimenti nelle infrastrutture, che invece potrebbero spingere una crescita dell'economia ancora lenta. Problemi ai quali, sottolinea la Corte dei conti, bisognerà porre rimedio.

Nel pubblico impiego il blocco per due tornate contrattuali triennali di ogni adeguamento delle retribuzioni «cristallizzate ai valori di godimento del 2010» ha prodotto circa 10 miliardi di risparmi netti per le casse dello Stato. Ma, secondo il procuratore della Corte, Martino Colella, ci si è messi «in contrasto con i principi di equa retribuzione delle prestazioni lavorative, costituzionalmente garantiti» e si è «impedita la ristrutturazione dell'assetto retributivo complessivo prevista dal 2001» e che puntava sul salario accessorio per premiare la produttività. Il momento di risolvere il

problema, comunque, è arrivato. Per i primi di luglio il ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia, convocherà i sindacati per l'avvio della trattativa. I dipendenti pubblici sono 3,2 milioni e i loro sindacati chiedono un aumento medio di 150 euro medi lordi mensili.

Tolte le retribuzioni dei dipendenti, sul fronte della spesa pubblica, sottolineano i magistrati contabili nel giudizio di parificazione del bilancio 2015, ci sono ancora margini di risparmio negli acquisti centralizzati, ma anche nella riorganizzazione dei servizi. Il riordino della pubblica amministrazione, fin qui «de-

### I vincoli

Per la Corte l'allentamento dell'austerità nelle ultime due leggi di bilancio ha impedito altri tagli

fatigante, continuo e disordinato» deve essere portato a termine con la riforma Madia, che finora ha prodotto risultati «timidi», come la riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio, che «ha inciso solo sui vertici degli uffici» e non sulle strutture. E ci sono margini di risparmio anche tra gli enti pubblici e le stesse autorità indipendenti di controllo, che andrebbero sfoltite, andando «oltre le generiche e spesso contraddittorie previsioni di riduzione o razionalizzazione».

Secondo la Corte l'allentamento dell'austerità, con le due ultime leggi di bilancio, ha impedito altri tagli e altri «effetti collaterali» negativi, ma la ripresa ora va sostenuta con politiche adeguate. Cominciando con la riduzione delle tasse. Per tagliarle in modo sensibile, dicono però i magistrati contabili, non servono interventi estemporanei, ma «una revisione strutturale dell'intero sistema tributario».

**Mario Sensi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

La Repubblica venerdì 24 giugno 2016

115

### L'inchiesta

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.servizioclienti.it  
http://roma.repubblica.it

## Popolari, Renzi sentito come teste

L'indagine sulle plusvalenze di Borsa a ridosso del decreto del governo che trasformò le banche in spa. I pm venti giorni fa a Palazzo Chigi. Tra i compratori di azioni la Romed, all'epoca presieduta da De Benedetti

**ROMA.** Il premier Matteo Renzi è stato sentito come testimone dai magistrati della procura di Roma, che si sono presentati a Palazzo Chigi una ventina di giorni fa.

L'indagine riguarda i consistenti acquisti in Borsa di titoli delle Popolari effettuati poco prima che il decreto di riforma del governo, che le avrebbe trasformate in Spa facendone salire nell'immediato le quotazioni, venisse emesso. Si indaga per capire se vi sia stato da parte di qualche compratore l'abuso di informazioni privilegiate.

Il fascicolo è tenuto nel massimo riserbo, e

non si sa quali domande abbia posto Stefano Pesci, il pm titolare dell'indagine, al presidente del Consiglio. Stando ad alcune indiscrezioni, l'inchiesta sarebbe alle ultime battute. Tutto parte dal farò che ha acceso la Consob subito dopo le compravendite dei titoli sul mercato borsistico a metà gennaio di un anno fa. Risalendo agli intermediari che si erano mossi con più rapidità, è spuntato anche al nome di Carlo De Benedetti.

Il 16 gennaio del 2015 l'Ingegnere mobilitò la Romed (da lui presieduta) perché, attraverso la Intermonete Sim, acquistasse titoli delle

banche Popolari, per un totale di 5 milioni di euro. Dopo quattro giorni, il 20 gennaio, il Consiglio dei ministri varò la riforma e la Romed realizzò una plusvalenza di circa 600mila euro.

Fu il *Giornale*, poi, a dare conto di una informativa della Guardia di Finanza che conteneva la registrazione di una telefonata di De Benedetti, precedente al varo della riforma, nella quale l'Ingegnere si rivolgeva al suo interlocutore dicendosi sicuro che il decreto sarebbe arrivato in porto. L'informazione sarebbe arrivata da non meglio precisate "alte fonti".

L'Ingegnere, dopo l'uscita della notizia, ha replicato sostenendo di non aver abusato di alcuna informazione privilegiata. Con una nota, emessa dai suoi uffici, ha dichiarato: «La Romed effettua ogni anno transazioni per miliardi di euro. In particolare sulle banche popolari, le discussioni e le indiscrezioni relative ad un possibile riforma erano di pubblico dominio già da diverso tempo prima dell'approvazione del decreto». De Benedetti ha lasciato la Romed a inizio febbraio del 2015.

(fa.to.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il credito

# Bond truffa, rimborsi non esentasse

Oggi decreto banche in Aula alla Camera, ma nel testo non c'è l'esenzione fiscale per gli obbligazionisti  
Un ordine del giorno però impegna il governo. Entro il 30 si attendono i due dl attuativi sull'arbitrato di Cantone

VALENTINA COITE

ROMA. I risparmiatori delle quattro banche speravano di vederlo scritto nel testo. E invece è finito solo in un ordine del giorno. I rimborsi automatici non saranno esentasse. Almeno fino a quando il governo non scriverà una norma ad hoc. E l'impegno, quello almeno, c'è. Per il resto il decreto banche arriva oggi in aula alla Camera blindato. Dunque nell'identica versione del Senato, già poco emendata. In attesa della fiducia del governo, prevista per l'inizio della prossima settimana. E soprattutto della conversione in legge entro il 2 luglio.

Nel testo, i criteri per l'indennizzo forfettario ai 10.559 obbligazionisti di Banca Etruria, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti che si sono visti azzerati

dalla sera alla mattina 328 milioni di bond subordinati, nel novembre scorso, quando le banche sono fallite. Una strada veloce: l'80% del capitale restituito a quanti possono contare su un reddito complessivo sotto i 35 mila euro lordi oppure un patrimonio tra titoli, conti e altro non superiore ai 100 mila euro. Che però deve fare i conti anche con il peso fiscale. L'alternativa è l'arbitrato di Cantone, dunque l'analisi caso per caso. Ma anche qui occorre attendere due decreti attuativi - previsti dallo stesso decreto entro il 30 giugno - per capire come funzionerà e se è ipotizzabile un risarcimento totale. Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, nell'audizione di ieri alle commissioni Finanza di Camera e Senato, per la prima volta ha aperto una terza via: «Forse nel ricapitalizzare o vendere la banca, meto-

di per indennizzare in parte coloro che hanno perso i soldi possono essere pensati dai nuovi proprietari con warrants e altri tipi di interventi». Una dichiarazione che Roberto Nicastrò, presidente delle nuove quattro banche e incaricato di venderle, non commenta. Ma che rumors di mercato considerano azzardata, se applicata alle quattro banche, con il rischio di zavorrarne la cessione. Visco sulla vicenda di novembre è però chiaro: «Le misure adottate erano divenute l'ultima alternativa possibile alla liquidazione, ancora più traumatica, hanno assicurato la continuità operativa delle banche, evitato possibili minacce per la stabilità finanziaria, consentito di non porre oneri a carico dello Stato»

CRIPRODUZIONE PALESTRA

4 | PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 24 giugno 2016

LA LINEA IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Rughetti: ora cacciamo i furbetti dal Parlamento

Verso lo stop a chi fa il 95% di assenze

ROMA. Dopo i furbetti del cartellino, ora è caccia ai furbetti del Parlamento. Il sottosegretario alla Pubblica Amministrazione, Angelo Rughetti, punta il dito contro quei deputati e senatori che hanno un tasso di assenteismo oltre il 95%: «Vanno cacciati», dice tirando in ballo il presidente del Senato Pietro Grasso e la presidente della Camera Laura Boldrini e chiedendogli una riforma dei regolamenti parlamentari.

A guardare i tabulati pubblicati online sui siti di Camera e Senato si trovano, a dire il vero, solo due casi (al netto dei senatori a vita) come quelli denunciati dal governo: si tratta del deputato Antonio Angelucci (Fi-Pdl), noto come «il re delle cliniche laziali, che ha una percentuale di presenze pari allo 0,45% e di Niccolò

Ghedini, senatore e avvocato di Silvio Berlusconi che si attesta al 3,45%. Una manciata di altri parlamentari si attestano poi sopra il tetto del 5%, ma di poco: è il caso di Rocco Crimi (Fi) che vanta l'8,15% di presenze, Marco Martinelli (Fi) 8,41% e al Senato l'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che registra un 21,7%. Cifre che però riguardano solo i lavori di Aula e che non distinguono fra assenze giustificate e assenze ingiustificate.

Proprio il fatto che il registro presenze non riguardi il lavoro di

deputati e senatori in commissione è considerato uno dei punti deboli del sistema: «Bisognerebbe rendere le sanzioni (che già esistono e che fanno perdere la quota giornaliera della diaria a chi non partecipa al 30% delle votazioni del giorno, ndr) più pesanti e la presenza in commissione obbligatoria», osserva il responsabile Giustizia del Pd, David Ermini, che sottolinea la necessità di una riforma dei regolamenti che «ci avvicini al modello europeo prevedendo dunque un maggior lavoro in commissione».

Se infatti qualcuno dubita che sia possibile cacciare un parlamentare che è stato eletto, in molti non nascondano che, soprattutto qualora la riforma istituzionale diventasse realtà, Camera e Senato sarebbero chiamati a cambiare le regole che presiedono allo svolgimento dei lavori.



SOTTOSEGRETARIO Rughetti

## «BREXIT», LO STOP

LA NOTTE DEL REFERENDUM

## AFFLUENZA RECORD

Nonostante il maltempo e gli allagamenti oltre l'83 per cento degli inglesi si è recato alle urne. La delusione dei «brexiter»

Ue, la Gran Bretagna resta  
Cameron: «Noi più forti»

Sterlina al massimo da mesi quando ancora l'esito del voto è soltanto nei sondaggi: «Remain» tra 52 e il 54%

«LONDRA». Uno squarcio nel cielo d'Europa e in quello sopra Downing Street. Il Regno Unito ha deciso e i primi dati sono concordi: *Remain* è in testa, la Brexit si allontana, come la pioggia che per tutto il giorno aveva infierito su Londra. L'*opinion poll* di Yougov, diffuso da *Skynews* alla chiusura dei seggi del referendum sull'Ue, dà il fronte dei sì (*Remain*) al 52% e quello del no (*Leave*) al 48: il margine di errore suggerisce a tutti prudenza, ma i mercati - che ci avevano creduto fin dalle ore precedenti - mettono il loro sigillo e fanno volare la sterlina al massimo da mesi sul dollaro (1,5). Salvo poi rallentare un po'. Mentre nei palazzi delle cancellerie le luci restano accese in attesa della conta ufficiale delle schede. Ma nella notte il silenzio profuma di sollievo.

Le urne del referendum destinato a fare la storia si sono chiuse regolarmente a dispetto di tuoni, fulmini e allagamenti. E l'affluenza, in barba alla furia degli elementi, è stata massiccia per gli standard britannici: oltre l'83%, secondo le stime di *Skynews*. Un altro segno positivo per i «remainers», che l'astensione avrebbe po-

tutto penalizzare.

Per il premier conservatore, David Cameron, l'uomo che questo referendum ha voluto azzardare, a nemmeno due anni da quello sull'indipendenza della Scozia, è stato il giorno più lungo: in gioco la sua nicchia nei libri di storia, il suo onore e, salvo intoppi, anche qualche altro anno a Downing Street. E la prima reazione è stata liberatoria: «Grazie a tutti quelli che hanno votato per mantenere la Gran Bretagna più forte, più sicura: starà meglio in Europa», ha scritto via Twitter.

Per gli euroscettici del suo partito, guidati dall'ambizioso ex sindaco di Londra Boris Johnson, e per il tribuno populista dell'Ukip, Nigel Farage, è invece una partita politica che forse potrebbe avere qualche tempo supplementare. Ma certo anche un'occasione di quelle che di solito passano una volta nella vita. Un'occasione che di fatto Farage riconosce come perduta, twittando a caldo per ringraziare a sua volta chi ha votato *Leave*, per sottolinearne il peso numerico, per celebrare «una campagna straordinaria», ma in sostanza anche per inchinarsi: «Sembra che *Remain* sia in van-

taggio».

L'altalena dei sondaggi era andata avanti fino all'apertura dei seggi: l'ultimo, quello di Ipsos Mori, si era fermato sul 52% a a 48 per *Remain*, poi corretto a urne chiuse da un più netto 54 a 46. Del resto ad alimentare l'ottimismo della trincea «europeista» avevano provveduto per tutta la giornata le borse con indicazioni, sostenute evidentemente dagli *exit poll* privati commissionati da molti *hedge fund* e grandi aziende, tali da spingere a seggi aperti tutte le piazze al rialzo: dal +3,7% di Milano al +1% abbondante di Londra. Una luce che ha ispirato i bookmaker e ha diradato l'oscurità ben prima dall'avvio dello scrutinio.

Certo, per la matematica è bene aspettare. Ma il sospiro che il pri-

mo messaggio di Cameron ispira già si propaga verso i palazzi di Bruxelles e verso tutti coloro che dalla Casa Bianca alla City - temevano la Brexit come un salto nel buio.

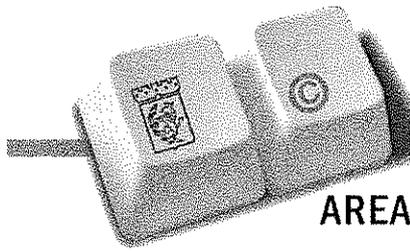
Quanto ai «brexiter», pare dover tornare nel cassetto il sogno di trasformare il 23 giugno in una sorta di «Independence Day» per la Gran Bretagna, evocata nella narrativa di Boris Johnson come una nazione in grado di riprendere «il controllo dei suoi confini, dei suoi commerci, della sua democrazia».

Un conflitto di visioni nutrito d'interessi, di colpi bassi e di argomenti di pancia (specie sul dossier dell'immigrazione) in una campagna che ha spaccato il Paese, ha diviso i 46,5 milioni di aventi

diritto al voto e scatenato nel Partito Conservatore del premier (i cui sostenitori potrebbero avere in maggioranza votato *Leave*) una «guerra civile» intestina a cui forse neppure la sentenza referendaria metterebbe la parola fine. Ma anche uno scontro d'ideali e di scommesse politiche, al di là degli aspetti più velenosi di una stagione segnata negli ultimi giorni persino da «un omicidio politico», il primo di un deputato britannico dai tempi dell'Ira, nel 1990: quello della parlamentare laburista Jo Cox, paladina dei migranti e dell'integrazione europea, uccisa da un estremista di destra nello Yorkshire esattamente una settimana fa.

Adesso però è tutto alle spalle.

Alessandro Iogrosco



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

ENERGIA I FONDI DA UNA RIMODULAZIONE DEGLI INCENTIVI CHE GIÀ GRAVANO SULLE BOLLETTE: 400 MILIARDI PER EOLICO, IDRICO, GEOTERMICO, BIOMASSE, RIFIUTI, SOLARE E IMPIANTI PIÙ POTENTI

## Renzi: ecco 9 miliardi per le rinnovabili

Via al piano ventennale con la partnership di Eni ed Enel. Calenda: pronti al test per il termodinamico

ROMA. Nove miliardi sul piatto delle rinnovabili non fotovoltaiche e una possibile collaborazione nel campo «green» tra i due campioni energetici nazionali, Eni ed Enel. È la «strategia verde» dell'Italia illustrata dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, insieme ai ministri dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, dell'Ambiente Gian Luca Galletti, e agli amministratori delegati di Eni, Enel e Terna, società per le quali il governo non punta né al cambiamento dei vertici e nemmeno a una discesa nel capitale.

L'appuntamento, prima convocato nella cornice di Villa Pamphili ma poi trasferito a Palazzo Chigi a causa della pioggia, è stato prima di tutto l'occasione per la firma del decreto rinnovabili, una norma che il settore aspettava da tempo. I miliardi stanziati (una



ENEL. Renzi con l'ad Starace

rimodulazione degli incentivi che già gravano sulle bollette) sono nove sull'arco di 20 anni: si tratta, ha spiegato Calenda, di circa 400 milioni all'anno distribuiti tra eolico, idrico, geotermico, biomasse, rifiuti, solare termodinamico e rifacimenti per il mantenimento in efficienza della potenza, soprattutto eolica e idrica. Il ministro ha tenuto a sottolineare la valenza industriale del provvedimento, in particolare per il termodinamico di cui, ha osservato, «abbiamo la tecnologia, ma non un posto dove sia stata implementata in Italia». Tra l'altro, ha aggiunto Galletti, «sommando gli investimenti annunciati sulle rinnovabili per i prossimi dieci anni, superiamo i dieci miliardi». Critica è però Greenpeace, che parla di «piccolo passo in avanti», ma si chiede «che fine ha fatto l'obiettivo del 50% di energia pulita entro fine legislatura?».

«Le migliori tecnologie e competenze sulle rinnovabili - ha rivendicato il premier - stanno nelle aziende italiane. Il pianto e la la-

mentazione tradizionale per cui non siamo in forma e in prima linea sulle rinnovabili deve finire. Perché numeri e innovazioni ci permettono di dire che siamo all'avanguardia». La presenza dei principali manager pubblici è stata voluta per raccontare in cosa consiste «il lavoro di squadra» che l'Italia intende fare sulle rinnovabili «partendo dalle aziende». E così l'ad dell'Eni Claudio Descalzi ha raccontato il piano sul fotovoltaico annunciato in occasione dell'ultima assemblea, che consiste nello sfruttamento dei terreni relativi a impianti dismessi, bonificati ma non utilizzabili per altri scopi, che verranno messi a reddito con il fotovoltaico. L'investimento previsto è tra 700 milioni e 1 miliardo e si partirà nel 2017. Compagna di viaggio di quest'avventura potrebbe essere l'Enel, che di rinnovabili in Italia

ne sa più di tutti: il colosso petrolifero sta infatti parlando con quello elettrico «e con chi altro è disponibile per fare una joint venture su questi terreni», ha annunciato Descalzi. Positivo il riscontro da parte dell'ad dell'Enel Fran-

cesco Starace, che però ha parlato più che altro, almeno per il momento, di «collaborazione». Terna, in ogni caso, come ha annunciato l'ad Matteo Del Fante si è già messa al lavoro per monitorare i siti dell'Eni e collegarli alla rete di trasmissione nazionale.

La squadra, insomma, è al lavoro e Renzi può così dirsi «molto fiero delle persone che lavorano in questo governo e nelle aziende» partecipate. Perché «si sente dire spesso che c'è un inner circle alla guida del Paese. Io credo che ci sia un gruppo di professionisti di grande valore, scelti da questo governo, che rispondono in prima persona dei risultati che raggiungono». E comunque si tratta di aziende nel cui capitale, ha assicurato, il pubblico «non intende scendere ulteriormente».

CONTI PUBBLICI IL GIUDIZIO DI PARIFICA SUL BILANCIO DELLO STATO

## Corte Conti: troppe manovre sugli enti e le Authority

ROMA. Ripetuti interventi sulla macchina amministrativa «disordinati» e dai risultati incerti, soprattutto sul fronte dello «sfoltimento» di enti e Authority. Una stretta sui travet che ormai è arrivata al limite anche se i risultati in termini di riduzione della spesa sono stati notevoli e la spending rimane «cruciale», con margini soprattutto sul fronte degli acquisti. E una crescita che procede ancora a passo troppo lento anche perché, in virtù dell'urgenza di contenimento dei conti pubblici si sono troppo sacrificate «politiche pubbliche vitali» come gli investimenti in infrastrutture e opere pubbliche, per le quali restiamo fanalino di coda in Ue. È il quadro tracciato dalla Corte dei Conti in occasione del giudizio di parifica dei conti pubblici. Il presidente Raffaele Squitieri ha comunque sottolineato che la fase acuta dell'emergenza si è finalmente conclusa e ha permesso di evitare «effetti collaterali» insostenibili grazie a un allenamento dell'austerità. «L'uscita dalla stretta emergenza finanziaria e l'auspicio di una ripresa economica più solida - ha detto - hanno consentito, di recente, di predisporre correttivi a manovre di taglio» che comunque hanno inciso in profondità sulla spesa pubblica, in particolare sui dipendenti.

PUGLIA INIZIATIVA DI «TURISMO VERDE» A PANNI, SUI MONTI DAUNI

## Cia: domani giornata dedicata all'agriturismo

BARI. Nel primo week-end d'estate, si festeggia la Giornata Nazionale dell'Agriturismo «La tua casa in campagna», promossa da Turismo Verde-CIA e giunta alla sua decima edizione. In Puglia si celebra a Panni, sui Monti Dauni, in provincia di Foggia, domani, con la partecipazione di Giulio Sparascio, presidente nazionale di Turismo Verde. Sarà la Masseria «Il Monte di Narnia» in Contrada Bosco Cotizzi ad ospitare la manifestazione organizzata a livello regionale da CIA-Agricoltori Italiani Puglia e Donne in Campo CIA Puglia. Lo slogan è «Valori rurali, valori autentici. Ieri, oggi e domani, nell'agriturismo vive l'anima agricola del nostro Paese»: su questo tema si confronteranno i relatori del dibattito in programma a partire dalle 16. Ad aprire i lavori saranno il presidente regionale CIA Puglia Raffaele Carrabba, il presidente provinciale CIA Foggia Michele Ferrandino e Rosaria Ponziano, presidente regionale Donne in Campo Puglia. Dopo i saluti, seguiranno gli interventi di Alberto Casoria, presidente del Gal Meridaunia, Assunta Di Matteo, responsabile Masserie Sociali della Regione e il Presidente nazionale dell'associazione agrituristica della CIA-Agricoltori Italiani Giulio Sparascio.

LAVORO E BENEFICIO CONFERMATO L'INTENZIONE DI SGRAVI FISCALI PER CHI PERDE IL POSTO A POCCHI ANNI DALL'STOP

# Anticipo della pensione Poletti: «Vale per tutti»

Il confronto con i sindacati. Camusso: finora poche risposte

◉ **ROMA.** Il confronto tra Governo e sindacati sulla previdenza prosegue su tutti i temi posti dai sindacati nella piattaforma, dai lavoratori precoci alle ricongiunzioni onerose, ma resta ancora «lontano» dal dare soluzioni ai problemi. «Siamo lontani - ha detto la leader Cgil, Susanna Camusso - dal dire che ci sono risposte e soluzioni. Non siamo l'ufficio mutui. Ci occupiamo di previdenza non di mutui».

Ieri non si è parlato di anticipo pensionistico (l'Ape), la proposta allo studio del Governo sulla possibilità per chi è a meno di tre anni dalla pensione di vecchiaia di anticipare la messa a riposo grazie a una sorta di prestito da restituire in 20 anni, ma il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, nella conferenza stampa ha assicurato che la possibilità di utilizzarlo varrà per tutti, anche quindi per i lavoratori pubblici e per quelli autonomi.

«Abbiamo sviluppato un confronto di merito - ha detto Poletti - ci siamo scambiati opinioni, le useremo per fare approfondimenti di merito. Mi pare un buon metodo di lavoro. Ci sono posizioni convergenti e divergenti ma questa è la natura del confronto». Poletti ha confermato l'intenzione di prevedere sgravi fiscali per le fasce più deboli come i lavoratori che perdono il lavoro a pochi anni dalla pensione in modo da ridurre la rata del prestito da restituire.

«Il confronto prosegue - ha detto il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo - il 29 parleremo dei pensionati e il 30 del mercato del lavoro. Oggi abbiamo approfondito i punti della nostra piattaforma. A parte la governance degli istituti di previdenza abbiamo parlato di tutto. Non abbiamo rotto quindi abbiamo lavorato».

«Il tavolo con il Governo continua - ha detto il segretario confederale della Cisl Maurizio Petriccioli -

con un dialogo positivo finalizzato a trovare soluzioni ai problemi strutturali presenti nella normativa previdenziale che creano forte disagio alle persone. Il lavoro va avanti a

favore di quanti sono stati penalizzati dalla riforma Fornero. Si è deciso di proseguire gli incontri per affrontare nel concreto la complessità di questi cambiamenti che riguardano il lavoro usuranti, la condizione dei lavoratori precoci, le ricongiunzioni onerose, la flessibilità in uscita, la previdenza complementare, gli esodati».

«Occorre una svolta a sinistra nelle politiche del Governo e ci auguriamo che la Direzione del Pd, domani, si concluda con questo orientamento». Lo dichiara Cesare Damiano, presidente dell'area Sinistra e Cambiamento.

«I risultati delle elezioni amministrative che hanno fatto registrare una sconfitta del Partito democratico - prosegue - ci impongono di rimettere la questione sociale al centro delle scelte politiche del Pd e del Governo. La nostra "piattaforma sociale" si basa su alcuni elementi prioritari. Il primo è quello delle pensioni: prevedere la flessibilità previdenziale, con un anticipo massimo di 4 anni, senza penalizzazioni per i soggetti più deboli (disoccupati, precoci, addetti ai lavori usuranti ed invalidi); risolvere in modo definitivo il problema degli esodati con l'ottava ed ultima salvaguardia; rivalutare le pensioni più basse. Per quanto riguarda il lavoro, è necessario prevedere incentivi strutturali per il contratto a tutele crescenti; contemplare l'uso dei voucher per il solo lavoro occasionale, così come aveva previsto Marco Biagi; abbassare il tetto per gli appalti al massimo ribasso e rendere obbligatoria la clausola sociale nel caso di cambio appalto».

I LAVORI OGGI ALLE 16 ALL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

## Reati tributari, a Bari convegno sulla riforma

Tra i relatori l'avv. Carlo Ciminiello

◉ Il diritto penale tributario è stato recentemente oggetto di «revisione» da parte del legislatore. Secondo la legge delega, l'intervento del legislatore doveva essere rivolto in particolare ai «comportamenti fraudolenti, simulatori e all'utilizzo di documenti falsi». Mentre interventi di segno tendenzialmente «mitigatore» erano previsti per i fatti-reato privi di connotati di frode, come ad esempio l'omesso versamento dell'Iva o l'omesso versamento delle ritenute effettuate.

Tuttavia, anche secondo i primi autorevoli commenti, molte aspettative sono andate deluse. In particolare non è stata ridotta sostanzialmente l'area di intervento della sanzione (al di là di una revisione delle soglie di punibilità laddove previste). Così come la persistente genericità, nella descrizione di alcune fattispecie, certamente non contribuisce all'esigenza di determinatezza del pre-

cetto penale.

Basti pensare alla sovrapposibilità dei delitti dichiarativi di cui agli artt. 2 e 3 del Dlgs. 74/00 mediante l'utilizzo di documenti falsi. Insomma le criticità non mancano e in questa ottica l'autorevole «Centro di diritto penale tributario» ha organizzato con la collaborazione e il patrocinio della «Fondazione scuola forense barese» il convegno «La riforma dei reati tributari (Dlgs. 158/2015)» con l'obiettivo di approfondire i temi più caldi, e le prospettive normative e giurisprudenziali della «revisione».

Il Convegno presieduto dall'illustre prof. Ivo Caraccioli, si terrà venerdì 1 luglio presso la Sala Ordine degli Avvocati, del Palazzo di Giustizia di Bari, in via Piazza

Enrico De Nicola, 1 - VI piano, con inizio dei lavori alle ore 16.

L'avv. Carlo Ciminiello relazionerà sulle novità dei «delitti dichiarativi» analizzando le criticità delle norme e le conseguenti difficoltà per gli operatori (professionisti e magistrati).

Il prof. Ivo Caraccioli, già ordinario di diritto penale Università di Torino e presidente del «Centro di diritto penale tributario» italiano, relazionerà sull'omessa dichiarazione dei redditi ed Iva, sui problemi per l'«esterovestizione», sulla nuova aggravante per i professionisti ed i «modelli di evasione fiscale».

Il presidente della sezione Penale del Tribunale di Matera dott. Giuseppe De Benedictis relazionerà sulle misure cautelari reali nei reati tributari: sequestro e confisca.

La partecipazione al Convegno è libera per avvocati e commercialisti.

Contenziosa. La Ctp Venezia ha escluso la necessità di prestare una garanzia

## Sulla sentenza esecutiva i giudici giocano d'anticipo

Si al rimborso anche senza il decreto attuativo del Mef

Laura Ambrosi

È immediatamente esecutiva la sentenza che dispone il rimborso dell'imposta e la condanna alle spese legali dell'ufficio se il giudice non ritiene necessaria alcuna garanzia. A fornire questa indicazione (una delle prime a quanto risulta) è la Ctp Venezia con la sentenza 316/13/2016, depositata il 20 giugno.

### La questione

L'articolo 69 del Dlgs 546/1992, in conseguenza delle modifiche intervenute con la riforma del contenzioso tributario, prevede l'immediata esecutività delle sentenze provvisorie favorevoli al contribuente. Le somme liquidate nella decisione, riferite ad imposte richieste a rimborso dal contribuente ovvero a spese di lite poste a carico dell'ufficio, devono pertanto essere erogate anche se la sentenza non è definitiva e quindi in attesa del giudizio.

La nuova norma, con decorrenza dal 1° giugno scorso, prevede poi che per i rimborsi su-

periori a 10mila euro, diversi dalle spese di lite, il giudice possa subordinare l'esecutività (e quindi il pagamento in favore del contribuente) alla presentazione di una garanzia.

Tuttavia, la concreta applicazione dell'intera disposizione è stata "genericamente" subordinata all'emanazione di un apposito decreto del Mef (si veda quanto riportato ieri su queste colonne) necessario però solo per definire i termini e le caratteristiche delle garanzie che il giudice potrebbe richiedere.

Il provvedimento, ad oggi, non è stato emanato e secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia (circolare 38/E/2015) tutte le nuove previsioni sull'immediata esecutività delle sentenze non sarebbero ancora applicabili.

Nel frattempo è arrivata la sentenza della Ctp di Venezia (316/13/2016) che ha di fatto dato una prima concreta applicazione delle nuove disposizioni favorevoli al contribuente. Il caso esaminato riguardava un rimborso Iva avanzato da una

società farmaceutica e il collegio, in accoglimento del ricorso, ha espressamente previsto l'immediata restituzione di quanto richiesto e condannato l'ufficio alle spese di lite.

### La solvibilità

Il dispositivo della sentenza esclude la necessità di garantire le somme poiché la società è stata ritenuta solvibile in virtù della patrimonializzazione del gruppo cui fa parte. Per tali ragioni, i giudici veneziani hanno concluso precisando che la decisione debba essere immediatamente esecutiva.

La decisione, che smentisce implicitamente la tesi delle Entrate, appare coerente con l'impianto normativo: l'atteso decreto del Mef riguarderà solo ed esclusivamente le caratteristiche che dovranno avere le garanzie richiedibili dal giudice, a propria discrezione.

Il provvedimento, quindi risulterà del tutto irrilevante sia per le sentenze riferite a rimborsi inferiori a 10mila euro, sia per le spese di lite ovvero per tutte le ipotesi in cui il giudice

non subordinerà l'esecutività ad una garanzia.

La Ctp di Venezia ha rilevato che la solidità patrimoniale della società ricorrente era di per sé sufficiente, escludendo così la necessità di ulteriori garanzie.

Verosimilmente, quindi, il giudice ha ritenuto immediatamente esecutiva la decisione dando prevalenza al contenuto sostanziale alla norma, atteso che il decreto Mef non potrebbe interferire in alcun modo.

Inoltre l'immediata esecutività delle sentenze favorevoli ai contribuenti, è stata introdotta con il dichiarato fine di equilibrare il trattamento delle parti in causa. Di conseguenza la subordinazione di una norma così favorevole a un decreto - peraltro solo in parte necessario - svuoterebbe di significato l'intento del legislatore. Si tratterà ora di capire se, in attesa dell'emanazione del provvedimento ministeriale, l'orientamento espresso dalla Ctp di Venezia sarà confermato da altri giudici di merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I punti principali

#### RIMBORSI INFERIORI A 10MILA EURO

- La nuova norma (articolo 69 del Dlgs 546/1992) prevede che i rimborsi inferiori a 10mila euro non sono subordinati ad alcuna garanzia
- Il decreto Mef è irrilevante e pertanto la sentenza dovrebbe considerarsi immediatamente esecutiva

#### RIMBORSI SUPERIORI A 10MILA EURO

- La norma prevede espressamente che per tali rimborsi il giudice possa (discrezionalmente) subordinare l'esecutività immediata al rilascio di una garanzia
- In tale ipotesi, se il giudice intende subordinare la restituzione alla garanzia, senza il decreto del Mef la sentenza non potrà essere esecutiva

#### GARANZIA NON NECESSARIA

- La richiesta di garanzia in favore dell'amministrazione da parte del contribuente è discrezionale e solo per i casi di rimborso superiore a 10mila euro ad eccezione delle spese di lite
- Pertanto qualora il giudice non richieda alcuna garanzia al contribuente, la sentenza dovrebbe ritenersi immediatamente esecutiva

#### LE SPESE DI LITE

- Per il ristoro delle spese di lite è esclusa la possibilità per il giudice di richiedere la garanzia
- Di conseguenza la sentenza favorevole al contribuente (riferita anche ad atti impositivi e non solo a rimborsi) che condanni l'ufficio alle spese di lite, dovrebbe essere esecutiva, poiché il decreto Mef risulta irrilevante

Ctp di Pavia. La modalità cambia se l'impossibilità di trovare il destinatario è «assoluta» o «relativa»

## Sulla notifica degli atti pesa il tipo di irreperibilità

Enrico Holzmueller

Uno dei casi forse più delicati, nell'ambito della notifica degli atti, è rappresentato dalla irreperibilità del destinatario.

La modalità di notifica infatti differisce a seconda che si tratti di una irreperibilità "assoluta" o "relativa". Mentre nel caso di irreperibilità assoluta è sufficiente l'affissione nel Comune, la notifica nel caso di irreperibilità relativa prevede attività suppletive atte a mettere direttamente a conoscenza il destinatario dell'atto, presso la sede di quest'ultimo.

Con riferimento alla notificazione delle cartelle di pagamento, il principio si ritrova nell'articolo 26 del Dpr 602/1973, che nella versione originaria prevedeva, per entrambi i casi (irreperibilità assoluta e relativa) una notifica se-

condo i dettami dell'articolo 60 del Dpr 600. Tale previsione è stata oggetto di una decisione della Corte costituzionale (n. 258 del 22 ottobre 2012) che ha sancito la riferibilità all'articolo 60 solo in caso di irreperibilità assoluta.

In tale solco si inserisce la sentenza 242/2016 della Ctp di Pavia (depositata lo scorso 28 aprile), che ha trattato il caso di un soggetto, irreperibile all'atto della notifica, risultante domiciliato in un Comune differente da quello

### LA PRECISAZIONE

Per la Ctp di Milano non basta rilevare che la residenza è sbagliata ma occorre usare l'ordinaria diligenza per trovare quella corretta

in cui aveva la residenza. Equitalia, tramite messo, aveva tentato di notificare l'atto presso l'indirizzo del domicilio, non trovando nessuno. Trattandosi di due indirizzi conosciuti o conoscibili da parte di Equitalia, i giudici hanno convenuto che si doveva trattare di irreperibilità relativa. La Commissione, partendo da questo presupposto e constatando che la procedura seguita era stata quella della affissione alla Casa comunale (senza alcuna ulteriore notifica agli indirizzi conosciuti), ha ritenuto che fosse stata applicata erroneamente la procedura dell'irreperibilità assoluta. Ciò determina l'inesistenza della notifica stessa.

Un aspetto non secondario, cui pervengono i giudici, è la non sanabilità del vizio: «essendo la car-

tella esattoriale un atto unilaterale recettizio, la notifica ha la funzione di perfezionarne l'esistenza».

Sempre sullo stesso tema è interessante la sentenza emessa dai giudici della Ctp milanese 3094/8/16 (depositata il 6 aprile scorso). La Commissione milanese (partendo dall'articolo 143 del Codice di procedura civile) ha ricordato che le condizioni per la notifica secondo irreperibilità assoluta «non sono rappresentate solo dal dato soggettivo dell'ignoranza... circa la residenza, dimora o domicilio del destinatario dell'atto, ma è richiesto anche che la condizione di ignoranza non possa essere superata attraverso le indagini possibili nel caso concreto, che il mittente deve usando l'ordinaria diligenza». Non solo: nella relata di notifica deve darsi conto di tali verifiche. In caso contrario, si è in presenza di una notificazione irregolare che determina l'annullità dell'oggetto notificato.

La decisione appare in linea con la recente posizione della Corte di Cassazione (sentenza n. 24082 dello scorso 25 novembre 2015).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ctr di Latina. Troppe corse contestate a un tassista dell'isola di Ponza

## Bocciato l'ufficio che valuta i ricavi «arbitrariamente»

Tonino Morina  
Cristina Odorizzi

Bocciato l'ufficio che ha moltiplicato i ricavi di un tassista di 78 anni rideterminando il reddito in modo arbitrario.

L'agenzia delle Entrate, direzione provinciale di Latina, a seguito di indagini finanziarie, dopo aver presunto che un tassista operativo nell'isola di Ponza, di 78 anni, avrebbe fatto 99 corse al giorno, ha moltiplicato le stesse al costo medio di 20 euro l'una, accertando, per l'anno 2006, un maggiore reddito imponibile per ricavi non dichiarati di 184.646,80 euro, con richieste, per imposte, sanzioni, interessi e spese, per circa 200 mila euro.

Il contribuente ha presentato

ricorso contro l'accertamento, e i giudici di primo grado hanno accolto parzialmente il ricorso, riducendo il reddito d'impresa a 89.037,00 euro.

Contro la sentenza di primo grado, il tassista ha proposto appello accolto dai giudici di secondo grado, con conseguente annullamento delle pretese dell'ufficio. Per la Ctr di Roma, sezione staccata di Latina, l'appello del contribuente deve essere accolto per i seguenti motivi. Per i giudici l'articolo 39 del Dpr 600/1973, prevede che l'accertamento può essere operato dopo avere preso visione delle scritture contabili, mentre nel caso specifico le stesse non sono state prese in considerazione, anzi non sono

state nemmeno richieste.

L'ufficio non si è preoccupato di verificare se le movimentazioni in entrata e/o in uscita fossero riconducibili a voci regolarmente contabilizzate. L'ufficio non ha nemmeno considerato l'età di 78 anni del tassista, all'epoca del controllo fiscale, con certificati problemi di salute e senza dipendenti.

È assurdo e inverosimile che il tassista riesca a fare ben 99 corse al giorno per tutti i giorni dell'anno. Nel fare le moltiplicazioni delle corse e degli incassi, l'ufficio non ha considerato che il tassista svolge la sua attività nell'isola di Ponza, che, a fine settembre interrompe quasi tutte le attività e gli unici abitanti sono gli isolani, che sicuramente

non hanno bisogno di un taxi. Per i giudici di secondo grado, è assurdo quanto determinato dall'ufficio, 99 corse giornaliere per tutti i giorni dell'anno al costo medio di 20 euro l'una. Inoltre, va tenuto presente che nel periodo ottobre-aprile, tranne qualche giorno festivo e di bel tempo, il tassista è praticamente inattivo, eppure ha dichiarato un reddito di ben 47.711,00 euro che, sommato a quello della moglie che dichiara 28.315,00 euro, dà un totale di 76.026,00 euro, che rende compatibili i prelevamenti operati con il tenore di vita. Infine, per quanto riguarda l'Iva, l'ufficio non ha considerato che per il servizio di piazza-taxi, gli incassi sono esenti Iva, a norma dell'articolo 10, n. 14, del decreto Iva, Dpr 633/1972. Pertanto, concludono i giudici di secondo grado, deve essere riformata la sentenza dei giudici di primo grado, con conseguente annullamento dell'atto dell'ufficio. A questo ha fatto seguito la compensazione delle spese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI

Agevolazioni. Il provvedimento dell'agenzia delle Entrate sul credito d'imposta per gli investimenti

## Casse e fondi, bonus del 100%

### Al debutto la compensazione - Risorse sufficienti per le istanze

Alessandro Mastromatteo  
Benedetto Santacroce

Il 100% del credito d'imposta previsto per il 2015 per le forme di previdenza obbligatoria e per i fondi pensione a compensazione dell'incremento della tassazione dei rendimenti finanziari è fruibile da oggi da parte di coloro che hanno presentato nel corso del 2016 le relative istanze.

Questa è la misura fissata con un apposito provvedimento di ieri del direttore dell'Agenzia delle Entrate che constata così che le ri-

sorse di 80 milioni stanziare per il 2016 coprono integralmente l'ammontare totale richiesto. Come si ricorda per incentivare gli investimenti in attività a carattere finanziario a medio e lungo termine, l'articolo 1, commi da 91 a 94 della legge 190/2014 (Stabilità 2015) ha introdotto, con decorrenza dal periodo di imposta 2015, un credito di imposta a favore delle casse di previdenza e dei fondi pensione. Per diminuire gli effetti negativi su tali investimenti a causa dell'incremento della

misura di tassazione sui redditi di natura finanziaria percepiti dalle Casse e sul risultato maturato di gestione dei fondi pensione, è stato riconosciuto un credito di imposta in misura pari al 9% del risultato netto maturato per i fondi pensione, e al 6% per le casse di previdenza. Le condizioni, i termini e le modalità di applicazione di tale credito di imposta sono contenuti nel decreto Mef del 19 giugno 2015. Il credito d'imposta è fruibile solo in compensazione per l'articolo 17 Dlgs 241/97 utiliz-

zando il modello F24, presentato solo tramite i servizi telematici offerti dalle Entrate, pena il rifiuto dell'operazione di versamento. Si sottolinea che nello specifico caso la compensazione non soffre degli usuali limiti quantitativi dell'attuale legislazione. Per la compensazione i soggetti interessati che hanno presentato l'istanza nel 2016 con riferimento al periodo d'imposta 2015 potranno utilizzare, come stabilito con risoluzione 48/E di ieri il codice tributo n° "6867" denominato

"Credito d'imposta per gli enti di previdenza obbligatoria e le forme di previdenza complementare - articolo 1, commi 91 e 92, legge 190/2014". Il provvedimento dell'Agenzia sottolinea che nel caso in cui il contribuente non abbia validamente presentato la richiesta di attribuzione del credito d'imposta, o qualora l'importo del credito utilizzato in compensazione risulti superiore all'ammontare del credito spettante, il modello F24 è scartato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni. Per il piano Città 2012 sono stati spesi solo 17 milioni

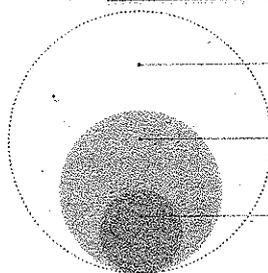
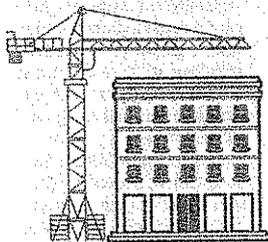
## Riqualficazioni, la nuova chance

Saverio Fossati

Il bando per la riqualificazione urbana parte bene. O almeno meglio del piano Città del 2012, per il quale dei 20 miliardi di progetti e 200 milioni di fondi, solo 17 milioni sono stati spesi. Meno di un millesimo in quattro anni. Ma con questo, meno ambizioso (500 milioni), i Comuni sono intenzionati a dare il meglio, anche perché il bando è anche il risultato degli interventi dell'Anci per renderlo più fruibile. Ieri si è svolto a Roma il seminario organizzato dall'Anci proprio sul bando, dove sono stati illustrati termini e procedure. Stefania Dota, vice segretario generale dell'Associazione, ha evidenziato che, grazie ai suggerimenti dell'Anci, ora i Comuni sono liberi di scegliere le aree degli interventi da proporre e hanno la possibilità di richiedere i finanziamenti anche per i progetti già presentati a seguito di altre norme, per poi poter scegliere quando arriveranno le risposte. L'esperienza da evitare è proprio quella del Piano città: co-

me illustrato da Paolo Testa, responsabile dell'Area studi, ricerche e banche dati delle autonomie locali, che ha realizzato la ricerca, attualmente sono in corso ben cinque piani di intervento: contratti di quartiere, piano nazionale di edilizia abitativa, 6.000 campanili, impianti sportivi e piano Città (rigenerazione urbana), cui si aggiunge quest'ultimo bando per la riqualificazione delle periferie. In particolare, il piano Città (Dl 83/2012) ha visto la partecipazione di 457 Comuni per 20 miliardi di progetti, ma solo 28 sono risultati assegnatari e 16 hanno risposto al questionario Anci. I risultati sono poco consolanti: del costo complessivo di 1,7 miliardi, 666 milioni erano l'ammontare dei finanziamenti richiesti, ma solo 172 milioni sono stati assegnati (su 200 disponibili) e solo un decimo di questi sono stati spesi (del resto l'84% degli interventi è ancora da completare). E tutti gli importi sono stati comunque spesi attraverso appalti, senza uso di strumenti alternativi: il tut-

### Il piano Città



Assegnatari delle risorse disponibili sono stati 28 Comuni.  
L'analisi: questionario e interviste 16 rispondenti

Fonte: Ancì

Nel 2012, 457 Comuni hanno partecipato al programma di finanziamento di progetti per la rigenerazione urbana ex decreto legge 83/2012 (art.12) - Misure urgenti per la crescita del Paese - convertito con legge 134/2012, meglio conosciuto come il piano città. Valore complessivo dei progetti intorno a 20 miliardi di euro

to dopo quattro anni. Proprio sulla necessità di una progettualità di riqualificazione condivisa, con un coinvolgimento dei privati che superi gli appalti, si è invece espresso l'Anci, sottolineando (come ha fatto il segretario generale, Veronica Nicotra) il valore sociale e umano del recupero delle periferie, che dovrebbe essere oggetto di un passaggio da misure di carattere straordinario a politiche stabili di intervento. Per questo l'Anci ha fatto un grosso lavoro con altri organismi come Ance, Acri, Assoimmobiliare, anche per una comunità di pratiche tra assessori e funzionari che si occupano di rigenerazione urbana, aperta anche agli organismi associativi con l'obiettivo di raccogliere e organizzare un "portafoglio progetti" immediatamente disponibile. Che possa essere rapidamente valutato e selezionato da soggetti neutrali per l'accesso ai finanziamenti. Del resto da associazioni, casse e ordini (Eppi, Cipag e architetti) presenti al convegno è venuta la richiesta di un intervento più ampio e con tempi di accesso più lunghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti. Pronto il decreto del Mef: primo invio entro il 30 luglio

## Pareggio di bilancio, fissati i termini del monitoraggio

Anna Guiducci  
Patrizia Ruffini

Entro il 30 luglio (o comunque nel termine massimo di 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto se questa dovesse slittare oltre il 30 giugno) tutti i Comuni, le province e le città metropolitane sono tenuti a inviare il primo monitoraggio del "pareggio di bilancio" riferito al primo semestre; gli ulteriori monitoraggi scatteranno al 30 ottobre (in riferimento ai dati cumulati al 30 settembre) e al 30 gennaio 2017 (in riferimento ai dati al 31 dicembre). I termini e le modalità per il monitoraggio del rispetto del saldo di finanza pubblica sono disciplinati dal decreto del ministero dell'Economia n. 53279 del 20 giugno 2016 pubblicato ieri sul sito del ministero dell'Economia e in corso di pubblicazione in Gazzetta (anticipato

sul Quotidiano enti locali del 14 giugno). L'invio dei dati dovrà essere effettuato esclusivamente tramite l'apposita applicazione web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, secondo un modello di rilevazione che si articola in due sezioni. Nella prima sezione è da riportare il saldo finale di competenza finanziaria, articolato nelle voci che concorrono alla sua formazione, sia con riferimento alle previsioni di competenza 2016 (colonna a), sia con riferimento ai dati gestionali relativi agli accertamenti e agli impegni, nonché

### IL MODELLO

L'invio dei dati dovrà essere effettuato solo tramite l'apposita applicazione web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>

agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato, rilevati a tutto il periodo di riferimento (colonna b).

In particolare, le voci riguardanti le previsioni di competenza sono compilate facendo riferimento: alla previsione iniziale nel 1° monitoraggio riferita alla data del 30 giugno, alla previsione assestata (comprendente le variazioni approvate al 30 settembre) nel 2° monitoraggio e alla previsione definitiva (comprendente tutte le variazioni approvate nel corso dell'esercizio), nel 3° monitoraggio al 31 dicembre 2016. Nella colonna relativa ai dati gestionali (accertamenti, impegni e stanziamenti del fondo pluriennale vincolato) sono indicati i dati cumulati a tutto il periodo di riferimento (ovvero al 30 giugno, al 30 settembre ed al 31 dicembre 2016).

La sezione 2 riguarda infor-

mazioni utili per la finanza pubblica concernenti alcune voci del bilancio di previsione triennale 2016/2018 (fondo pluriennale vincolato e fondo crediti dubbia esigibilità), nonché la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015. Le province e le città metropolitane, che per il 2016 predispongono il preventivo solo per la prima annualità, possono non valorizzare i dati relativi alle previsioni 2017/2018.

Il saldo è rispettato se, alla data del 31 dicembre 2016, la differenza tra entrate finali e spese finali è pari o superiore all'obiettivo di saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, come eventualmente rideterminato per effetto delle variazioni connesse ai patti di solidarietà negli anni 2014/2016. Pertanto, l'invio dei modelli di monitoraggio al 30 giugno ed al 30 settembre che riportino un saldo finale negativo non rappresenta necessariamente un indicatore del mancato rispetto del saldo di finanza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti. Su compensi, sorteggio, mandati e unioni le proposte per rilanciare il ruolo

## Si moltiplicano le rinunce fra i revisori degli enti locali

Gianni Trovati  
ROMA

Sorteggio, compensi, limiti ai mandati e articolazione dei pareri.

Le modifiche chieste dai professionisti al sistema di regole che disciplinano i revisori degli enti locali disegnano nei fatti una riforma organica del settore. Ad avanzarle è stato ieri il consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che ha lavorato a un pacchetto di emendamenti pronti per l'uso. A patto che la politica se ne faccia carico, come assicurato dal ministro per gli Affari regionali, Enrico Costa, intervenuto a Roma al convegno di presentazione dei correttivi: «Non mancheranno le occasioni normative per discutere le proposte - ha assicurato - e in prospettiva serve anche una riforma organica del testo unico degli enti locali, che si può fare solo con delega».

Il tempo, però, non è una variabile secondaria, perché alla base della richiesta di intervento c'è un fenomeno che sta assumendo dimensioni preoccupanti: la moltiplicazione delle segnalazioni di professionisti che comunicano al consiglio nazionale la rinuncia dell'incarico da revisore, spesso perché sorteggiati in Comuni a centinaia di chilometri di distanza dallo studio (gli elenchi sono regionali) per compensi che a volte non raggiungono i 2 mila euro l'anno: il calcolo di costi e

benefici, in cui entra anche il peso delle responsabilità connesse al ruolo di revisore, offre motivazioni solide alla rinuncia. «Le leggi dimostrano grande fiducia nei revisori quando affidano ai professionisti 100 adempimenti all'anno, alcuni dei quali molto complessi», riflette il presidente del Cndcec, Gerardo Longobardi, ma poi li trattano «come costi della politica» quando si guarda ai compensi. «Oggi ci sono trattamenti al di sotto degli standard minimi di decoro - rilancia Davide Di Russo, vicepresidente del Cndcec autore del censimento sui 100 adempimenti annuali - ma gli enti devono poter contare sui migliori professionisti per lo svolgimento di un incarico

delicatissimo».

Sui compensi, la proposta è di fissare un limite minimo da 6 mila euro annui, con fasce superiori man mano che cresce la dimensione demografica dell'ente, e nel frattempo dal Viminale arriva un'apertura ad avviare almeno l'aggiornamento dei livelli attuali, congelati dal 2005. Ma le indennità sono solo un aspetto della proposta dei professionisti, che chiedono di rivedere anche le regole del sorteggio introdotto nel 2011: chi è al primo incarico, anzitutto, non va confinati nei piccoli Comuni, dove il revisore è unico, ma va collocato nei collegi dove può crescere grazie all'aiuto di colleghi più esperti. Per ridurre i margini di autonomia, poi, un correttivo propone di sorteggiare tre professionisti per ogni posto, tra i quali possa esercitarsi la scelta del consiglio comunale.

[gianni.trovati@ilssole24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilssole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare. Dopo il cambio del metodo di calcolo gli enti erogatori devono adottare gli atti di revisione dei regolamenti entro giugno

# Isee disabili, prestazioni da ridefinire

Vanno individuate le prestazioni assistenziali a carattere monetario non più computabili

Massimo Bigoni

Con l'approvazione della legge 26 maggio 2016, n. 89, il Parlamento, recependo un emendamento governativo presentato in sede di conversione del decreto legge 29 marzo 2016, n. 42, ha provveduto a modificare la disciplina dell'Isee approvata con il Dpcm 5 dicembre 2013, n. 159 nella parte relativa al suo calcolo per le persone disabili. L'intervento normativo si è reso necessario per recepire quanto deciso dal Consiglio di Stato con le sentenze n. 838, n. 841 e n. 842 del 29 febbraio 2016, che hanno fatto confermare quanto già stabilito nel febbraio 2015 (ossia solo dopo poco più di un mese dall'entrata in vigore del nuovo Isee) con le sentenze del Tar Lazio n. 2454, n. 2458 e n. 2459.

A fronte della posizione assunta dalla magistratura amministrativa, la scelta del Governo è stata quella di tornare alla modalità adottata con la precedente normativa (cioè con il decreto legisla-

rette di ospitalità giornaliera presso strutture residenziali; la reintroduzione della maggiorazione dello 0,5 sulla scala di equivalenza per ciascuna persona presente nel nucleo familiare con un livello di invalidità superiore al 66%, che era stata adottata sin dall'originario decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109.

È evidente come si sia trattato di un intervento normativo assunto per fronteggiare una situazione di emergenza venutasi a determinare a seguito della pubblicazione delle citate sentenze del Consiglio di Stato. Si erano infatti moltiplicati i casi di auto-rideterminazione del valore Isee da parte delle persone disabili per il tramite del meccanismo della "contestazione" dei trattamenti assistenziali, previdenziali o indennitari erogati dall'Inps e acquisiti in automatico dal sistema informatico di gestione dell'Indicatore e, più in generale, era sempre più concreto il rischio di apertura di un conten-

ziario importante tra i cittadini disabili richiedenti le prestazioni sociali agevolate, gli enti erogatori delle stesse e l'Inps, nella sua qualità di ente titolare della funzione di calcolo dell'Indicatore e di certificatore del valore ottenuto.

Sotto il profilo operativo, il principale adempimento richiesto agli enti è quello di ridefinire quali tra le prestazioni assistenziali a carattere monetario da essi erogate rientrano tra quelle che, in analogia a quelle di competenza dell'Inps, non sono più computabili ai fini Isee in quanto destinate a persone disabili (è il caso, ad esempio, degli assegni di cura o dei contributi per il pagamento di personale addetto all'assistenza previsti da numerosi enti locali). Dell'esclusione di tali trattamenti economici dal calcolo dell'Indicatore deve essere poi data adeguata comunicazione ai cittadini interessati e ai Caaf, in modo che non vengano più indicati nella Dsu, come invece doveva essere fatto prima del recente intervento normativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to 31 marzo 1998, n. 109), prevedendo quindi:

l'esclusione dal calcolo dell'Indicatore della situazione reddituale (Isr) dei trattamenti assistenziali, previdenziali o indennitari non imponibili ai fini Irpef percepiti per ragioni connesse alla condizione di disabilità (indennità di accompagnamento, pensioni di invalidità, rendite Inail, ecc.);

l'abbandono del sistema di valorizzazione dei "costi" della disabilità, che aveva rappresentato una delle principali innovazioni della nuova disciplina Isee, con la previsione di franchigie reddituali forfetarie differenziate in relazione all'età della persona disabile (minore o adulta) e al grado della sua disabilità (media, grave o non autosufficienza) e di detrazioni connesse a determinate spese assistenziali, quali quelle sostenute per l'assunzione di collaboratori domestici e addetti all'assistenza alla persona e per il pagamento di

Si apre ad essa una fase che, seppure transitoria, impone agli enti erogatori delle prestazioni sociali agevolate (in primis i Comuni) un duplice sforzo, normativo e operativo.

Relativamente al primo aspetto, è la stessa legge 89/16 a prevedere che gli enti adottino entro trenta giorni dalla sua entrata in vigore (in pratica entro la fine del mese di giugno) gli atti di revisione dei regolamenti di accesso e di erogazione delle prestazioni, allo scopo di conformarli alle nuove disposizioni normative, con tutte le difficoltà che in tempi così brevi possono esserci sia nella valutazione dell'impatto delle eventuali modifiche da apportare (dal punto di vista dell'equità sociale e da quello della sostenibilità fi-

## Scuola. Via all'organico dell'autonomia Da settembre in aula 746.418 insegnanti

Claudio Tucci

Per la scuola inizia l'era dell'organico dell'autonomia previsto dalla riforma Renzi-Giannini: tra cattedre comuni, di sostegno, che vengono stabilizzate, e nuovi prof del potenziamento, la dotazione complessiva di insegnanti per il prossimo triennio 2016-18 si attesta a quota 746.418. Poco più di 600 mila sono cattedre comuni, nella stessa consistenza di 5 anni fa, per effetto del blocco introdotto dall'esecutivo Monti; 96.480 sono i posti per il sostegno e i restanti 48.812 sono "cattedre" del cosiddetto "potenziamento" (quel surplus di docenti per attività aggiuntive e coperture di supplenze).

È pronto il decreto interministeriale (Miur-Mef-Funzione pubblica) con i nuovi organici degli insegnanti appena inviato alla Conferenza unificata per il parere, che attua un altro tassello della leg-

ge 107. Il neonato organico dell'autonomia, che debutterà in classe a metà settembre, è costituito su base regionale e di fatto manda in soffitta la distinzione finora vigente tra organico "di diritto" (corrispondente alle singole cattedre) e organico "di fatto" (i posti in più aggiunti, di anno in anno, per adeguare il fabbisogno di insegnanti alle reali situazioni nelle scuole).

Entrando nel dettaglio, all'infanzia il nuovo organico 2016-18 conta 81.771 posti; alla primaria si sale a 196.707. Alle medie il fabbisogno di cattedre è di 131.033, alle superiori l'asticella si ferma a 191.615 posti. Questi sono i posti comuni. A cui vanno aggiunti le 96.480 cattedre di sostegno (90.034 "di diritto" + 6.446 "di potenziamento") e le 48.812, sempre di potenziamento, introdotte già quest'anno dalla legge 107.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Così in classe regione per regione

Riepilogo delle dotazioni organiche dell'autonomia triennio 2016/18

| Regione       | Posti comuni A | Posti di sostegno B | Posti di potenziam. C | Tot. dotazione (A+B+C) |
|---------------|----------------|---------------------|-----------------------|------------------------|
| Abruzzo       | 13.869         | 2.496               | 1.232                 | 17.597                 |
| Basilicata    | 6.976          | 959                 | 767                   | 8.702                  |
| Calabria      | 24.816         | 3.585               | 1.899                 | 30.300                 |
| Campania      | 70.952         | 12.415              | 5.314                 | 88.681                 |
| Emilia R.     | 39.882         | 5.841               | 3.375                 | 49.098                 |
| Friuli V. G.  | 11.960         | 1.322               | 1.114                 | 14.396                 |
| Lazio         | 56.090         | 11.127              | 4.412                 | 71.629                 |
| Liguria       | 13.355         | 2.212               | 1.320                 | 16.887                 |
| Lombardia     | 89.124         | 13.425              | 7.008                 | 109.557                |
| Marche        | 15.945         | 2.494               | 1.413                 | 19.852                 |
| Molise        | 3.343          | 670                 | 535                   | 4.548                  |
| Piemonte      | 42.090         | 6.193               | 3.244                 | 51.527                 |
| Puglia        | 45.428         | 8.016               | 3.569                 | 57.013                 |
| Sardegna      | 17.990         | 2.681               | 1.514                 | 22.185                 |
| Sicilia       | 57.932         | 10.669              | 4.394                 | 72.995                 |
| Toscana       | 36.745         | 4.810               | 2.937                 | 44.492                 |
| Umbria        | 9.132          | 1.261               | 962                   | 11.355                 |
| Veneto        | 45.497         | 6.304               | 3.803                 | 55.604                 |
| <b>Totale</b> | <b>601.126</b> | <b>96.480</b>       | <b>48.812</b>         | <b>746.418</b>         |

Fonte: Miur

Cedu. Si alla notizia, ma non si violano le norme

## Puniti i giornalisti che intercettano con mezzi illegali

Marina Castellaneta

Protezione della libertà di stampa sì, ma giusta la sanzione per i giornalisti che captano notizie utilizzando strumenti radiofonici in grado di accedere alle frequenze riservate alle forze dell'ordine. È la Corte europea dei diritti dell'uomo a fissare i paletti nel primo caso sulla pubblicazione di notizie acquisite con intercettazioni vietate arrivato a Strasburgo. Con la sentenza depositata ieri (n. 22567/09), infatti, la Corte ha respinto il ricorso contro l'Italia di tre giornalisti condannati dai tribunali nazionali a misure detentive, pena sospesa, dopo aver accertato, però, che la notizia, seppure acquisita in modo illecito, era stata pubblicata. I cronisti avevano captato, utilizzando uno scanner sintonizzato su frequenze riservate ai carabinieri, un'informazione su un blitz per un sequestro di armi. Arrivati sul luogo del crimine, erano stati fermati e i carabinieri avevano sequestrato gli strumenti. Poi la condanna e la decisione dei cronisti di rivolgersi a Strasburgo che, però, ha respinto il ricorso.

Prima di tutto, la Corte ha chiarito che l'azione penale avviata dalle autorità nazionali non ha riguardato la pubblicazione della notizia che non è stata impedita, ma il comportamento dei giornalisti nell'intercettazione su frequenze riservate. E sul punto la Corte è chiara. Malgrado l'importanza della libertà di stampa, i giornalisti non hanno immunità penale assoluta per il solo fatto che un reato è commesso nell'esercizio della professione giornalistica. Non solo. La stampa è tenuta ad agire rispettando i doveri imposti dalla legge e dagli standard del giornalismo responsabile che include il contenuto delle informazioni, ma anche la liceità del comportamento del cronista. È chiaro - osserva Strasburgo - che i reporter hanno violato norme interne intercettando utenze riservate, indispensabili per la sicurezza. Di conseguenza,

l'ingerenza era necessaria.

D'altra parte, la misura è stata proporzionata anche sotto il profilo della sanzione. È vero, infatti, che i giornalisti sono stati condannati a una sanzione detentiva, ma la pena è stata sospesa. Per la Corte, poi, ha grande importanza la circostanza che non è stata impedita la pubblicazione della notizia e, quindi, è stato effettuato un giusto bilanciamento tra i diversi diritti in gioco: da un lato l'ordine pubblico e, dall'altro lato, il diritto della collettività a ricevere informazioni. E su quest'ultima questione, la Corte pone l'accento sulla necessità di valutare "il peso" della notizia perché fatti di cronaca come quelli in discussione non possono avere lo stesso peso di questioni di interesse generale o che rivestono un grande interesse mediatico. Un riferimento che lascia la porta aperta alla possibilità che, in futuro, di fronte a questi casi, Strasburgo scelga un'altra strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore  
Venerdì 24 Giugno 2016 - N. 172

Norme e tributi | 51

DI GIUSEPPE

PUGLIA

## Aiuti ai progetti innovativi «under 35»

Alberto Bonifazi  
Anna Giannetti

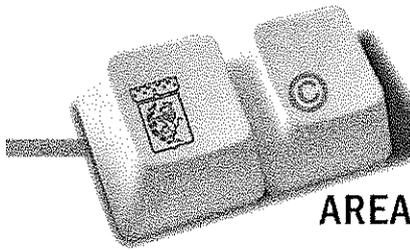
In fase di avvio la misura "Pin Pugliesi innovativi" che, con 10 milioni di euro provenienti da risorse del Programma operativo Puglia 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, eroga contributi a fondo perduto per progetti imprenditoriali ad alto potenziale di sviluppo locale. L'iniziativa è rivolta a gruppi di almeno due giovani residenti in Puglia, tra i 18 e i 35 anni, che vogliono sviluppare un'idea imprenditoriale nei settori dell'innovazione culturale, tecnologica e sociale.

"Pin Puglia" è un avviso pubblico a sportello attraverso cui si può accedere a un contributo finanziario variabile tra un minimo di 10mila ad un massimo di 30mila euro per progetto, a copertura degli investimenti e delle spese di gestione del primo anno. I gruppi per

accedere al finanziamento dovranno costituirsi in soggetto giuridico iscritto al Registro delle imprese.

Lo strumento non si limita a finanziare i progetti, ma mira ad accompagnarli e sostenerli: 2 milioni del budget sono dedicati a un set di servizi di supporto messo a disposizione dall'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (prestazioni professionali specialistiche quali ad esempio la stesura dei contratti, workshop tecnici, affiancamento di imprenditori senior, visite aziendali, servizi legali eccetera) con un valore massimo di 10mila euro per ciascun soggetto giuridico. L'accesso allo strumento è online attraverso la piattaforma [www.pingiovani.regione.puglia.it](http://www.pingiovani.regione.puglia.it). I progetti potranno essere presentati a partire dal primo settembre e fino a esaurimento delle risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

|                 |
|-----------------|
| <b>SOMMARIO</b> |
|-----------------|

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

*Corte Costituzionale*

|                                      |       |
|--------------------------------------|-------|
| RICORSO n. 31/2016                   |       |
| Legge regionale n.7/2016, art.1..... | 28363 |

PARTE SECONDA

*Atti regionali*

|  |       |
|--|-------|
| DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2016, n. 412   |       |
| Potenziamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto di Rifiuti solidi urbani presso i Comuni con particolare riferimento a quelli aventi vocazione turistica..... | 28367 |

|   |       |
|---|-------|
| DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2016, n. 413        |       |
| Coordinamento regionale delle politiche per le migrazioni. Istituzione..... | 28370 |

|  |       |
|--|-------|
| DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO MOBILITA' QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO 9 giugno 2016, n. 11 |       |
| Approvazione elenco idonei per la selezione del Direttore Generale dell'A.R.P.A. Puglia.....                         | 28372 |

|  |       |
|--|-------|
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA, 16 giugno 2016, n. 129  |       |
| L.R. 38/2011 art. 7, comma 29. D.G.R. 671 del 17 Maggio 2016 Bando rivolto ai Comuni pugliesi per interventi di “Rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati e/o materiali spiaggiati sulle coste rientranti nelle Aree Naturali Protette”..... | 28382 |

|  |       |
|--|-------|
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 20 giugno 2016, n. 1206   |       |
| FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: BARITOOLS S.r.l..... | 28388 |

|   |       |
|---|-------|
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 15 giugno 2016, n. 100  |       |
| Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. “Variante al PRG Comune di Lecce per la riqualificazione urbanistica area di proprietà Maria Carmela e Claudia Ferrante in esecuzione alla sentenza Consiglio di Stato n. 2489/2014 in riforma della sentenza Tar Puglia - sez. III di Lecce n. 2000/2012”. Autorità procedente: Comune di Lecce..... | 28421 |

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 15 giugno 2016, n. 101  
 Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. "Lottizzazione "Contratti di quartiere II". Autorità procedente: Comune di Ruvo di Puglia (BA)..... 28427
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 15 giugno 2016, n. 102  
 Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25.11.2010 e Delibera CIPE n. 8/2012. "Lavori di sistemazione dell'alveo del Torrente Staina". Comune di San Paolo di Civitate (FG). Valutazione di Incidenza. Ratifica e avvio del riesame del provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia n. 804 del 21/03/2014. ID\_5079..... 28433
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 14 giugno 2016, n. 238  
 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 14.12.2015 ed il 30.03.2016)..... 28437
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 17 giugno 2016, n. 243  
 POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Fondo Sociale Europeo. DGR n. 466 del 15/04/2016.- D.D n 167/2016: Azione di Sistema WELFARE TO WORK. Avviso pubblico per la costituzione di un catalogo di offerta formativa e concessione di voucher in favore di disoccupati e percettori di strumenti di sostegno al reddito .  
 Approvazione elenco organismi formativi. .... 28457
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 20 giugno 2016, n. 139  
 A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti, medici veterinari ed altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi) ambulatoriali del 29.07.2009. Pubblicazione graduatorie definitive prov. di BRINDISI valide per l'anno 2016. .... 28476
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 20 giugno 2016, n. 390  
 Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR) con inserimento, estensione, modifica ed esclusione di principi attivi. Aggiornamento. .... 28623
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 20 giugno 2016, n. 391  
 Ricognizione Centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Jakavi (ruxolitinib) per il trattamento della mielofibrosi, previsto dal Registro dei Farmaci Sottoposti a Monitoraggio AIFA. .... 28635
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 20 giugno 2016, n. 392  
 Ricognizione Centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione delle specialità medicinali Zytiga (abiraterone), Xtandi (enzalutamide) e Jevtana (cabazitaxel) per il trattamento del carcinoma prostatico e carcinoma prostatico castrazione resistente, previsti dai Registri dei Farmaci Sottoposti a Monitoraggio AIFA. Integrazione D.D. n. 46/2016 ..... 28640
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 3 maggio 2016, n. 156  
 CIG in deroga 2016/F234. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga..... 28646
- DECRETO COMMISSARIO AD ACTA - ARO 8/FG 20 maggio 2016, n. 2  
 DGR 1169/2014 - Procedure sostitutive.  
 Approvazione dello schema di protocollo d'intesa CONAI – ARO 8/FG e del cronoprogramma delle attività di ARO. . . 28651

**Atti e comunicazioni degli Enti locali**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Decreto 13 giugno 2016 n. 1867

Esproprio..... 28662

COMUNE DI GIOVINAZZO

Determinazione 16 maggio 2016, n. 31

Servitù e occupazione temporanea a favore della SNAM RETE GAS..... 28664

COMUNE DI ORTA NOVA

Estratto determinazione 9 giugno 2016, n. 362

Indennità di espropriazione ditte varie..... 28666

**Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi****Concorsi**

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE

Integrazione ore carenti di continuità assistenziale rilevate dalla ASL di Taranto a marzo 2015 ai sensi del comma 1, art.63. ACN 29/07/09..... 28667

ASL TA

Avviso pubblico di mobilità nazionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di n.1 posto di Dirigente Medico, disciplina Malattie Infettive e n. 2 posti di Dirigente Medico, disciplina di Neuropsichiatria Infantile. . . . 28671

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n.2 posti CPS Logopedista e n.1 posto CPS Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica..... 28680

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato per ragioni sostitutive, nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Neurochirurgia. . . . . 28690

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato per ragioni sostitutive, nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Urologia. . . . . 28698

SANITASERVICE ASL BR

Avviso di selezione pubblica per incarico di Consulente commerciale e fiscale. . . . . 28706

SANITASERVICE ASL BR

Avviso di selezione pubblica per l'affidamento di un incarico di Consulente del Lavoro. . . . . 28711

**Avvisi**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Estratto parere di VIA. Ditta ALTRA TENSIONE..... 28717

AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

Avviso approvazione delibere n. 37 e n. 38 - Andria..... 28718

SOCIETA' CO.GE.S

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. ....28719**

SOCIETA' G.ECO.MAT

**Richiesta pronuncia di compatibilità ambientale.. .... 28720**

SOCIETA' S.E.M.E.S.

**Avviso di parere favorevole VIA.. .... 28721**

SOCIETA' TARIFA ENERGIA

**Pubblicazione atto dirigenziale 9 giugno 2016 n. 233****Costituzione servitù coattiva.. ....28722**